FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bilancio d'Esercizio 2021

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

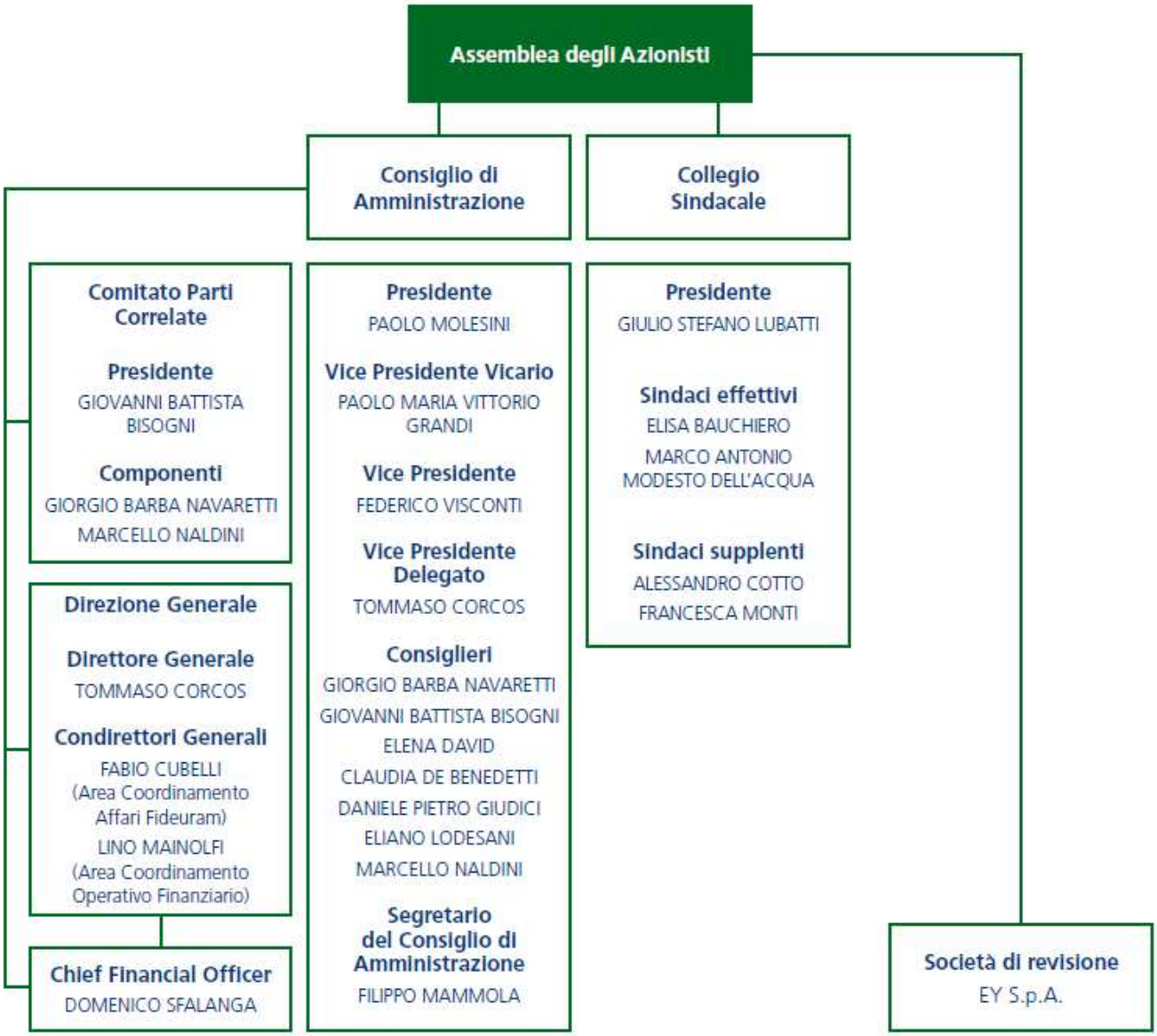
Occuparci del benessere dei nostri clienti
è il cuore del nostro lavoro.
Ci impegniamo a proteggere l'intero
patrimonio di chi si affida a noi con
una consulenza di eccellenza.

La relazione di ascolto, soddisfazione
e fiducia tra cliente e private banker
è ciò che rende unico il nostro modello
di business: la alimentiamo ogni giorno
con passione e dedizione, in trasparenza
e nel rispetto delle regole.

Bilancio d’Esercizio 2021

Indice

Cariche sociali



Relazione
sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	2.025,1	1.890,7	134,4	+7,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	415,2	304,7	110,5	+36,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.680,9	2.026,8	654,1	+32,3%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	18.248,3	14.410,9	3.837,4	+26,6%
Finanziamenti verso banche	17.865,8	16.461,0	1.404,8	+8,5%
Finanziamenti verso clientela	6.953,2	7.665,6	(712,4)	-9,3%
Derivati di copertura	31,6	16,3	15,3	+93,9%
Partecipazioni	1.504,8	1.160,6	344,2	+29,7%
Attività materiali e immateriali	298,9	280,1	18,8	+6,7%
Attività fiscali	82,0	77,5	4,5	+5,8%
Altre voci dell'attivo	971,1	847,6	123,5	+14,6%
TOTALE ATTIVO	**51.076,9**	**45.141,8**	**5.935,1**	**+13,1%**
PASSIVO				
Debiti verso banche	24.008,9	22.885,1	1.123,8	+4,9%
Debiti verso clientela	23.041,3	18.347,7	4.693,6	+25,6%
Passività finanziarie di negoziazione	8,6	18,6	(10,0)	-53,8%
Derivati di copertura	730,4	948,8	(218,4)	-23,0%
Passività fiscali	21,3	22,8	(1,5)	-6,6%
Altre voci del passivo	958,4	791,6	166,8	+21,1%
Fondi per rischi ed oneri	372,2	356,0	16,2	+4,6%
Capitale sociale e riserve	1.143,7	1.290,1	(146,4)	-11,3%
Utile netto	792,1	481,1	311,0	+64,6%
TOTALE PASSIVO	**51.076,9**	**45.141,8**	**5.935,1**	**+13,1%**

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	95,8	132,1	(36,3)	-27,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	18,0	21,8	(3,8)	-17,4%
Commissioni nette	600,5	517,9	82,6	15,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**714,3**	**671,8**	**42,5**	**6,3%**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	549,4	297,1	252,3	84,9%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**1.263,7**	**968,9**	**294,8**	**30,4%**
Spese per il personale	(123,5)	(109,5)	(14,0)	12,8%
Altre spese amministrative	(100,9)	(94,9)	(6,0)	6,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(39,2)	(35,4)	(3,8)	10,7%
COSTI OPERATIVI NETTI	**(263,6)**	**(239,8)**	**(23,8)**	**9,9%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**1.000,1**	**729,1**	**271,0**	**37,2%**
Rettifiche di valore nette su crediti	6,6	(11,2)	17,8	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(24,9)	(28,6)	3,7	-12,9%
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	11,0	(25,9)	36,9	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**992,8**	**663,4**	**329,4**	**49,7%**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(160,8)	(137,3)	(23,5)	17,1%
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(20,4)	(30,3)	9,9	-32,7%
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(19,5)	(14,7)	(4,8)	32,7%
UTILE NETTO	**792,1**	**481,1**	**311,0**	**64,6%**

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione

PREMESSA

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano la Banca Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca.

La presente relazione sull'andamento della gestione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram") intende completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2021, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.
Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare, si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate e sottoposte ad influenza notevole che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni sulle operazioni di aggregazione aziendale che sono riportate nella Parte G;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I;
- all'informativa sul leasing riportata nella Parte M.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016
La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 comma 1 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Di seguito si riporta l'analisi dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale dell'esercizio, posti a confronto con i corrispondenti dati del 2020, così come risultanti dagli schemi riclassificati esposti nelle pagine precedenti.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico al 31 dicembre 2021 chiude con un **utile netto** di €792,1 milioni, in crescita di €311 milioni rispetto al 2020 (+64,6%).

I **proventi operativi netti**, pari a €1,3 miliardi, hanno registrato un incremento di €294,8 milioni rispetto allo scorso anno.

Il **margine di interesse**, pari a €95,8 milioni, ha evidenziato un decremento di €36,3 milioni rispetto al precedente esercizio principalmente per effetto della riduzione degli interessi su depositi a scadenza verso banche (-€21,9 milioni) e sul portafoglio titoli (-€20,7 milioni) riconducibile al calo dei rendimenti di mercato.

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Rapporti con clientela	39,4	33,2	6,2	18,7%
Rapporti con banche	(32,5)	(10,7)	(21,9)	n.s
Portafoglio titoli	88,9	109,6	(20,7)	-18,9%
Totale	**95,8**	**132,1**	**(36,3)**	**-27,5%**

In flessione il **risultato netto delle attività finanziarie al fair value** (-€3,8 milioni) che ha risentito delle perdite realizzate su cessioni di titoli di debito (-€8 milioni) e della riduzione del risultato dell'attività di copertura (-€4,3 milioni), in parte compensati dal buon andamento del risultato dell'attività di negoziazione (+€1,2 milioni) e dai proventi delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (+€7,3 milioni).

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

(milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12,2	11,0	1,2	10,9%
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,7)	3,6	(4,3)	n.s.
Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(1,3)	6,7	(8,0)	n.s.
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7,8	0,5	7,3	n.s.
Totale	**18,0**	**21,8**	**(3,8)**	**-17,4%**

Le **commissioni nette** si sono attestate a €600,5 milioni ed hanno evidenziato una crescita di €82,6 milioni. La variazione è principalmente imputabile alle commissioni di mantenimento su gestioni patrimoniali (+€50,1 milioni), fondi comuni di investimento (+€27,2 milioni) e prodotti

assicurativi (+€26,7 milioni), che hanno beneficiato dell'incremento delle masse gestite, passate da €84,7 miliardi del 2020 a €96,9 miliardi di fine esercizio (+€12,2 miliardi) principalmente per effetto della raccolta netta positiva (+€6,5 miliardi) e in misura minore a causa dell'effetto mercato (+€5,7 miliardi). In senso opposto si sono mosse le commissioni di collocamento del risparmio amministrato (-€4 milioni) e le commissioni di mantenimento su risparmio amministrato (-€15,8 milioni).

Le masse in amministrazione al 31 dicembre 2021 ammontano a €120,1 miliardi, in crescita di €14,6 miliardi rispetto al precedente esercizio. L'incremento è riconducibile per €8,3 miliardi alla raccolta netta positiva dell'esercizio e per €6,3 miliardi al buon andamento dei mercati.

Commissioni Nette

(Importi in milioni di euro)

	2021	2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Collocamento Risparmio Gestito	6,8	5,1	1,7	33,3%
Collocamento Risparmio Amministrato	16,9	22,6	(5,7)	-25,2%
Totale collocamento	**23,7**	**27,7**	**(4,0)**	**-14,4%**
Mantenimento Gestioni Patrimoniali	189,8	139,7	50,1	35,9%
Mantenimento Prodotti Assicurativi	224,6	197,9	26,7	13,5%
Mantenimento Fondi Comuni di Investimento	223,2	196,0	27,2	13,9%
Mantenimento Risparmio Amministrato	(32,6)	(16,8)	(15,8)	94,0%
Consulenza Evoluta SEI	40,8	38,9	1,9	4,9%
Altre commissioni di mantenimento	5,7	4,3	1,4	32,6%
Totale mantenimento	**651,5**	**560,0**	**91,5**	**16,3%**
Incentivazioni alla rete Distributiva	**(74,7)**	**(69,8)**	**(4,9)**	**7,0%**
Totale commissioni nette	**600,5**	**517,9**	**82,6**	**15,9%**

Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione** ha evidenziato un incremento di €252,3 milioni, per effetto dei maggiori dividendi incassati dalle società controllate.

Dividendi

(Importi in milioni di euro)

	2021	2020
Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	238,7	251,5
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	236,8	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	73,3	-
Iw Bank S.p.A.	0,6	-
Fideuram Asset Management S.p.A.	-	44,5
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	-	-
Sirefid S.p.A.	-	1,7
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	-	-
Altri	-	-
Totale	**549,4**	**297,7**

I **costi operativi netti**, pari a €263,6 milioni, hanno evidenziato un aumento di €23,8 milioni rispetto al 2020.

Tale andamento è principalmente attribuibile alla crescita delle **spese per il personale** (+€14 milioni), sia per effetto dell'inserimento in struttura delle risorse provenienti dalla scissione legata al progetto di integrazione UBI, sia per la maggiore incidenza della componente variabile delle retribuzioni.

In crescita le **altre spese amministrative** (+€6 milioni) principalmente per effetto dell'aumento del costo del service con Intesa Sanpaolo e le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** (+€3,8 milioni) a causa dei maggiori ammortamenti su software.

Le **rettifiche di valore nette su crediti,** con un saldo positivo pari a €6,6 milioni, hanno evidenziato un miglioramento di €17,8 milioni rispetto al saldo negativo del precedente esercizio (-€11,2 milioni). La variazione è attribuibile in larga parte alla riduzione della percentuale ECL (Expected Credit Loss) su crediti verso banche.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività,** pari a €24,9 milioni, sono diminuiti di €3,7 milioni rispetto allo scorso anno. Gli accantonamenti per indennità contrattuali hanno evidenziato un decremento di €8,7 milioni, principalmente riconducibile alla dinamica dei tassi di attualizzazione del fondo. Gli oneri per piani di fidelizzazione della rete risultano sostanzialmente invariati. Gli oneri accantonati per controversie legali sono cresciuti di €3,9 milioni a causa dei contenziosi sorti nell'esercizio. Le rettifiche di valore nette su titoli di debito hanno evidenziato un peggioramento di €1,1 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Il saldo dei **proventi (oneri) non ricorrenti netti** è risultato positivo per €11 milioni per effetto della ripresa di valore di €20,3 milioni rilevata sulla partecipazione in Financiere Fideuram, in parte compensata dalla perdita di €9,3 milioni riveniente dal conferimento della partecipazione Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval nell'ambito dell'operazione di acquisto del gruppo Reyl. Il saldo del 2020 includeva la svalutazione della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval per €21 milioni, ed un accantonamento di €4,9 milioni per un contenzioso fiscale.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente** sono pari a €160,8 milioni in aumento di €23,5 milioni rispetto allo scorso anno per effetto del maggior utile lordo conseguito nel 2021 e degli effetti fiscali delle operazioni societarie realizzate nel corso dell'esercizio.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)**, pari a €20,4 milioni, sono diminuiti di €9,9 milioni rispetto al 2020, principalmente per l'iscrizione di minori oneri di incentivazione all'esodo.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2021 il saldo di tale voce è risultato pari a €19,5 milioni ed ha evidenziato un aumento di €4,8 milioni in larga parte riconducibile alla quota ordinaria del Sistema di Garanzia dei Depositi (+€2,6 milioni) e in misura minore alla quota ordinaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (+€1,4 milioni).

Le contribuzioni addizionali hanno determinato maggiori oneri per complessivi €0,8 milioni.

GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2021 il totale attivo risulta pari ad €51,1 miliardi in crescita di €6 miliardi rispetto all'esercizio precedente. L'indicatore di rendimento delle attività, calcolato come utile netto diviso per il totale attivo di bilancio, si è attestato a 1,55%.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, si sono attestate a €21,4 miliardi, in aumento di €4,6 miliardi rispetto al dato del 2020.

Attività Finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	415,2	304,7	110,5	36,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.680,9	2.026,8	654,1	32,3%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	18.248,3	14.410,9	3.837,4	26,6%
Derivati di copertura	31,6	16,3	15,3	93,9%
Totale	**21.376,0**	**16.758,7**	**4.617,3**	**27,6%**

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** si sono attestate a €415,2 milioni, in aumento di €110,5 milioni, principalmente per effetto degli acquisti di polizze sottostanti i piani di fidelizzazione della rete e in misura minore per il buon andamento dei mercati finanziari nel corso esercizio.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**, pari a €2,7 miliardi, hanno evidenziato un incremento di €654,1 milioni, riconducibile agli acquisti effettuati nell'esercizio.

I **titoli di debito valutati al costo ammortizzato** ammontano a €18,2 miliardi in aumento di €3,8 miliardi rispetto al dato dello scorso esercizio, per effetto sia dell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo sia della fusione con la controllata Financière Fideuram.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	TOTALE
ITALIA	2.014,9	114,3	2.129,2
SPAGNA	-	313,3	313,3
STATI UNITI D'AMERICA	-	69,5	69,5
IRLANDA	-	65,2	65,2
BELGIO	-	53,3	53,3
LUSSEMBURGO	-	20,0	20,0
ISLANDA	-	10,8	10,8
FRANCIA	-	10,5	10,5
Totale	**2.014,9**	**656,8**	**2.671,7**

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **passività finanziarie**, pari ad €739 milioni, sono principalmente costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2020 tale voce ha evidenziato una diminuzione di €228,4 milioni (-23,6%) attribuibile principalmente alle variazioni di fair value dei derivati di copertura del rischio tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso.

Passività Finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Passività finanziarie di negoziazione	8,6	18,6	(10,0)	-53,8%
Derivati di copertura	730,4	948,8	(218,4)	-23,0%
Totale	**739,0**	**967,4**	**(228,4)**	**-23,6%**

I **finanziamenti verso banche**, pari a €17,9 miliardi hanno evidenziato un aumento di €1,4 miliardi rispetto al saldo dello scorso esercizio, riconducibile principalmente alla crescita dei depositi a scadenza (+€1,5 miliardi), in parte compensato dalla riduzione degli altri finanziamenti.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Depositi a scadenza	16.874,1	15.421,3	1.452,8	9,4%
Altri finanziamenti	991,7	1.039,8	(48,1)	-4,6%
Totale	**17.865,8**	**16.461,1**	**1.404,7**	**8,5%**

I **debiti verso banche** pari a €24 miliardi hanno evidenziato una crescita di €1,1 miliardi, dovuta all'incremento della raccolta in conti correnti per €2 miliardi e in operazioni di pronti contro termine per €1,1 miliardi, in parte compensata dal calo dei depositi a scadenza, per €2 miliardi.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	17.054,8	15.037,6	2.017,2	13,4%
Depositi a scadenza	4.398,0	6.492,3	(2.094,3)	-32,3%
Pronti contro termine	2.295,8	1.230,1	1.065,7	86,6%
Altri finanziamenti	238,6	85,3	153,3	179,7%
Debiti per leasing	12,6	6,9	5,7	82,6%
Altri debiti	9,1	32,9	(23,8)	-72,3%
Totale	**24.008,9**	**22.885,1**	**1.123,8**	**4,9%**

La **posizione interbancaria netta** presenta uno sbilancio passivo pari a €6,1 miliardi, in diminuzione di €280,9 milioni rispetto al saldo del 2020.

I **finanziamenti verso clientela** si attestano a €7 miliardi (in diminuzione di €712,4 milioni). I conti correnti pari a €5,7 miliardi hanno evidenziato un incremento di €679,6 milioni, mentre le operazioni in pronti contro termine hanno registrato un saldo nullo per effetto della fusione per incorporazione della controllata francese Financière Fideuram (€1,6 miliardi al 31.12.2020). I mutui residenziali hanno evidenziato un incremento di €101 milioni (in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending).

Finanziamenti verso Clientela

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	5.735,2	5.055,6	679,6	13,4%
Pronti contro termine	-	1.551,2	(1.551,2)	-100,0%
Mutui	798,2	697,0	101,2	14,5%
Carte di Credito e prestiti personali	151,3	132,6	18,7	14,1%
Altri finanziamenti	268,5	229,2	39,3	17,1%
Totale	**6.953,2**	**7.665,6**	**(712,4)**	**-9,3%**

A fine 2021 i crediti problematici netti sono pari a €27,8 milioni, in diminuzione di €3,8 milioni rispetto al 2020, e rappresentano lo 0,4% del totale dei finanziamenti verso la clientela.
I crediti problematici lordi sono pari a €39 milioni in diminuzione di €3,4 milioni e includono sofferenze per €5,5 milioni, inadempienze probabili per €20,8 milioni ed esposizioni scadute per €12,7 milioni.
Le relative rettifiche di valore, risultanti dall'analisi delle singole posizioni, crescono di €0,4 milioni, attestandosi a €11,2 milioni.

I **debiti verso clientela** si attestano a €23 miliardi, in aumento di €4,7 miliardi e sono quasi esclusivamente composti da conti correnti. Tale andamento è attribuibile al sensibile incremento della raccolta in conti correnti (+€5,2 miliardi), in parte compensato dal calo dei depositi a scadenza (-€0,5 miliardi).

Il saldo delle **partecipazioni** si attesta a €1,5 miliardi, in aumento di €344,2 milioni, principalmente per effetto delle seguenti operazioni:

- l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. per €384,9 milioni;
- l'acquisizione della partecipazione totalitaria in IW Bank S.p.A. per €226,6 milioni;
- l'acquisto, di una partecipazione pari al 39% nel capitale sociale di Reyl & Cie S.A. pari a €179,7 milioni, di cui €142,1 milioni mediante il conferimento della partecipazione detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, il residuo di €27,6 milioni è stato versato per cassa;
- la fusione per incorporazione della controllata francese Financière Fideuram ha generato una riduzione di €445 milioni;
- l'acquisto, di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale di RB Partecipations Holding S.A. per €138 milioni che detiene una partecipazione del 30% nel capitale sociale di Reyl & Cie S.A.;
- la contabilizzazione degli effetti dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente delle società controllate, basati su strumenti finanziari, denominati Leveraged Employee Co Investment Plan (Lecoip) e Performance-based Option Plan (Pop) per €8,1 milioni.

Le **attività materiali e immateriali** hanno evidenziato un incremento di €18,8 milioni imputabile per €23,9 milioni alla capitalizzazione di licenze software realizzata nel corso dell'esercizio. L'aumento è stato in parte compensato dal calo dei diritti d'uso su beni in leasing per -€5,1 milioni.

I **fondi per rischi ed oneri** pari a €372,2 milioni hanno evidenziato un aumento di €16,2 milioni rispetto allo scorso esercizio.
La crescita del fondo per piani di fidelizzazione della rete (+€23,4 milioni) è attribuibile per €19,6 milioni all'incremento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker e per €6,2 milioni alla fisiologica crescita della passività potenziale maturata dai Private Banker. L'aumento è stato in parte compensato dalla riduzione dei tassi di attualizzazione (-€0,9 milioni) e dagli utilizzi per pagamenti che sono risultati pari a €1,5 milioni.
Gli altri fondi pari a €0,6 milioni sono composti esclusivamente dagli accantonamenti a fronte di reclami della clientela. A fine 2020 comprendevano il fondo per oneri relativi all'integrazione di IW Bank, pari a €9 milioni che è stato interamente utilizzato.
Il fondo controversie legali e fiscali aumenta di €1,9 milioni, per effetto dei maggiori oneri relativi ai contenziosi sorti nel corso dell'esercizio per €2,8 milioni, in parte compensati dagli utilizzi per pagamenti per €0,9 milioni.
Il fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha riportato un incremento di €1,3 milioni, per effetto di accantonamenti effettuati nell'esercizio per €19,1 milioni, quasi totalmente compensati dagli utilizzi per pagamenti (€17,8 milioni).

Fondi per rischi ed oneri

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1,6	2,9	(1,3)	-44,8%
Controversie legali e fiscali	36,7	34,8	1,9	5,5%
Oneri per il personale	53,6	53,7	(0,1)	-0,2%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	209,1	207,8	1,3	0,6%
Piani di fidelizzazione della Rete	70,6	47,2	23,4	49,6%
Altri fondi	0,6	9,6	(9,0)	n.s.
Totale	**372,2**	**356,0**	**16,2**	**4,6%**

Il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio pari a €792,1 milioni, ammonta a €1,9 miliardi a fronte di €1,8 miliardi dello scorso esercizio. Nell'ambito delle variazioni del patrimonio netto le **riserve** hanno subito un incremento pari a €237,3 milioni principalmente imputabile alla scissione di IW Bank (+€197,3 milioni), alla fusione per incorporazione della controllata francese Financiere Fideuram (+€27,1 milioni) e agli effetti della contabilizzazione del Piano di incentivazione Lecoip (+€14,5 milioni).

Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti a Intesa Sanpaolo dividendi a valere su riserve disponibili per €177 milioni nel mese di aprile e per €200 milioni nel mese di dicembre.

FONDI PROPRI

Ratio Patrimoniali

(milioni di euro)

	31.12.2021	31.12.2020
CET1	1.133	1.276
Tier 1	1.133	1.276
Fondi propri	1.133	1.276
Totale attività ponderate per il rischio	7.358	6.383
CET1 Ratio	**15,4%**	**20,0%**
Tier 1 Ratio	**15,4%**	**20,0%**
Total Capital Ratio	**15,4%**	**20,0%**

I ratio patrimoniali si sono attestati al 15,4%, ampiamente al di sopra dei limiti posti dalla normativa prudenziale.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

A norma dell'art.2364 del codice civile sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

L'esercizio 2021 di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. chiude con un utile netto di €792.061.475.

Si ricorda che ai sensi dell'art.6, 1° comma lett. a) del D. Lgs n.38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del valore equo (fair value), deve essere iscritta a riserva indisponibile. Tale importo al 31.12.2021 è risultato pari a €18.028.601.

Si segnala inoltre che nel mese di dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di distribuzione di un dividendo straordinario alla Capogruppo Intesa Sanpaolo per €200.000.000, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 23 dicembre 2021.

Si propone quindi di ripartire l'utile netto come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** €291.061.475;
- agli **Azionisti** €501.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,334 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento avverrà a partire dal 28 aprile 2022.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

– il Bilancio relativo all'esercizio 2021 cosi come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
– la destinazione dell'utile d'esercizio di €792.061.475, come segue:
  - alla **Riserva Straordinaria** €291.061.475;
  - agli **Azionisti** €501.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,334 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

Inoltre, l'Assemblea è invitata ad approvare il vincolo di €18.028.601 alla Riserva indisponibile di cui D. Lgs n.38/2005, art.6, 1° comma lett. a).

Accogliendosi la proposta, il patrimonio netto della banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2021	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	DISTRIBUZIONE DELLE RISERVE DISPONIBILI	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	300.000.000	-	-	300.000.000
emissione	206.092.889	-	-	206.092.889
Riserve di utili	268.202.600	291.061.475	-	559.264.075
Riserve di capitale	341.391.787	-	-	341.391.787
valutazione	28.062.063	-	-	28.062.063
Utile di esercizio	792.061.475	(792.061.475)	-	-
Patrimonio netto totale	**1.935.810.814**	**(501.000.000)**	**-**	**1.434.810.814**

Milano, 28 febbraio 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Attivo

(importi in euro)

		31.12.2021	31.12.2020
VOCI DELL'ATTIVO			
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.025.049.456	1.890.763.526
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	415.215.223	304.710.336
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.912.103	12.697.888
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	411.303.120	292.012.448
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.680.948.410	2.026.754.318
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.067.286.129	38.537.529.019
	a) crediti verso banche	33.899.483.409	28.703.019.986
	b) crediti verso clientela	9.167.802.720	9.834.509.033
50.	Derivati di copertura	31.584.941	16.318.281
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.930.428	23.855.224
70.	Partecipazioni	1.504.785.889	1.160.563.954
80.	Attività materiali	223.513.948	228.642.593
90.	Attività immateriali	75.444.103	51.488.251
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	82.019.203	77.493.334
	a) correnti	2.132.238	6.999.130
	b) anticipate	79.886.965	70.494.204
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	963.117.883	823.648.623
TOTALE DELL'ATTIVO		**51.076.895.613**	**45.141.767.459**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Passivo

(importi in euro)

		31.12.2021	31.12.2020
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.050.220.755	41.232.750.032
	a) debiti verso banche	24.008.940.003	22.885.059.654
	b) debiti verso la clientela	23.041.280.752	18.347.690.378
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	8.611.222	18.602.948
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	730.362.715	948.773.860
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.935.836)	-
60.	Passività fiscali	21.317.959	22.813.358
	a) correnti	3.020.209	1.000
	b) differite	18.297.750	22.812.358
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	942.938.353	771.822.867
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.315.577	19.910.709
100.	Fondi per rischi e oneri:	372.254.054	355.937.742
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.629.245	2.864.100
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	370.624.809	353.073.642
110.	Riserve da valutazione	28.062.063	41.773.204
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	609.594.387	742.208.642
150.	Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	206.092.889
160.	Capitale	300.000.000	300.000.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	792.061.475	481.081.208
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**51.076.895.613**	**45.141.767.459**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico

(importi in euro)

		2021	2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	223.180.003	234.572.821
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	288.855.895	310.999.587
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(127.360.818)	(102.326.841)
30.	**Margine di interesse**	**95.819.185**	**132.245.980**
40.	Commissioni attive	1.454.312.474	1.248.224.042
50.	Commissioni passive	(857.814.781)	(733.251.447)
60.	**Commissioni nette**	**596.497.693**	**514.972.595**
70.	Dividendi e proventi simili	551.122.310	297.676.500
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.164.636	10.983.293
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(733.100)	3.638.354
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.337.138)	6.722.392
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.024.287)	1.345.580
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.687.149	5.376.812
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	30.025.474	10.651.042
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	30.025.474	10.651.042
120.	**Margine di intermediazione**	**1.283.559.060**	**976.890.156**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	7.124.209	(6.680.255)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.610.038	(5.255.675)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.514.171	(1.424.580)
140.	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(124)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**1.290.683.269**	**970.209.777**
160.	Spese amministrative:	(394.821.976)	(356.742.503)
	a) spese per il personale	(130.716.067)	(132.849.876)
	b) altre spese amministrative	(264.105.909)	(223.892.627)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(45.025.277)	(54.205.122)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.234.855	(1.648.334)
	b) altri accantonamenti netti	(46.260.132)	(52.556.788)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.929.831)	(26.411.109)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(18.450.094)	(15.908.241)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	116.864.863	100.543.668
210.	**Costi operativi**	**(368.362.315)**	**(352.723.307)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.998.521	(21.043.903)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(96.900)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**933.319.475**	**596.345.667**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.258.000)	(115.264.459)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**792.061.475**	**481.081.208**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**792.061.475**	**481.081.208**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

		2021	2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**792.061.475**	**481.081.208**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(30.386)	(567)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	101.623	(307.947)
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(545.332)	219.851
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	(10.126.584)	4.548.375
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.110.462)	3.652.402
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(13.711.141)**	**8.112.114**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**778.350.334**	**489.193.322**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2020	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2021	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE (*)	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE (**) STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2021	
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**300.000.000**
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:														
a) di utili	638.121.392	-	638.121.392	7.081.208	-	-	-	-	(377.000.000)	-	-	-	-	**268.202.600**
b) altre	104.087.250	-	104.087.250	-	-	237.304.537	-	-	-	-	-		-	**341.391.787**
Riserve da valutazione	**41.773.204**	**-**	**41.773.204**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(13.711.141)**	**28.062.063**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**481.081.208**	**-**	**481.081.208**	**- 7.081.208**	**- 474.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**792.061.475**	**792.061.475**
Patrimonio netto	**1.771.155.943**	**-**	**1.771.155.943**	**-**	**(474.000.000)**	**237.304.537**	**-**	**-**	**(377.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**778.350.334**	**1.935.810.814**

(*) Le variazioni dell'esercizio sono imputabili per 197,3 milioni alla scissione del ramo Governance legato al progetto di integrazione UBI, per 27,1 milioni alla fusione della controllata francese Financiere Fideuram, per 14,5 milioni agli effetti della contabilizzazione del Piano di incentivazione Lecoip e per -1,6 milioni del conferimento della partecipazione Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

(**) Nel corso dell'esercizio sono state distribuite riserve disponibili per 177 milioni nel mese di aprile e per 200 milioni nel mese di dicembre.

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020	
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**300.000.000**
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:														
a) di utili	436.877.644	-	436.877.644	851.243.748	-	-	-	-	(650.000.000)	-	-	-	-	**638.121.392**
b) altre	90.923.117	-	90.923.117	-	-	13.164.133	-	-	-	-	-		-	**104.087.250**
Riserve da valutazione:	**33.661.090**	**-**	**33.661.090**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.112.114**	**41.773.204**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**851.243.748**	**-**	**851.243.748**	**(851.243.748)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**481.081.208**	**481.081.208**
Patrimonio netto	**1.918.798.488**	**-**	**1.918.798.488**	**-**	**-**	**13.164.133**	**-**	**-**	**(650.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**489.193.322**	**1.771.155.943**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**413.281.653**	**678.521.255**
- risultato d'esercizio (+/-)	792.061.475	481.081.208
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(40.697.811)	(21.440.963)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	733.100	(3.638.354)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(7.124.209)	6.680.379
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	45.379.925	42.319.350
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	45.025.340	54.298.122
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	146.429.000	115.264.459
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(568.525.167)	3.957.054
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(5.408.965.264)**	**(4.915.055.775)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.785.785	(5.936.624)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
derivati di copertura		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(147.918.517)	(38.138.294)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(656.013.942)	222.622.814
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.512.361.463)	(4.715.889.940)
- altre attività	(101.457.127)	(377.713.731)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**5.814.527.872**	**5.243.241.903**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.817.470.723	5.324.836.888
- passività finanziarie di negoziazione	(9.707.368)	5.832.387
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- derivati di copertura	(234.410.906)	30.529.546
- altre passività	241.175.423	(117.956.918)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**818.844.261**	**1.006.707.383**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**1.156.858.100**	**297.676.500**
- vendite di partecipazioni	607.450.203	-
- dividendi incassati su partecipazioni	549.423.155	297.676.500
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	(15.258)	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(990.416.431)**	**(22.846.651)**
- acquisti di partecipazioni	(932.598.375)	(1.843.000)
- acquisti di attività materiali	(15.396.851)	(697.000)
- acquisti di attività immateriali	(42.421.205)	(20.306.651)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**166.441.669**	**274.829.849**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(851.000.000)	(650.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(851.000.000)**	**(650.000.000)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**134.285.930**	**631.537.232**

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44.B dello IAS 7 si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a euro 5.814.527.87

(liquidità generata) e sono riferibili per euro 5.817.470.723 a flussi finanziari, per euro 244.118.274 a variazioni di Fair Value e per euro 241.175.423 ad altre variazioni.

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.890.763.526	1.259.226.294
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	134.285.930	631.537.232
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.025.049.456	1.890.763.526

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2021 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di Fideuram è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto del settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 e della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2021:

- Regolamento 2097/2020: Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9.
- Regolamento 25/2021: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16.
- Regolamento 1421/2021: Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 dopo il 30 giugno 2021.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2021, le modifiche apportate ai principi contabili già in vigore relativamente alla Riforma degli indici di riferimento (cosiddetta IBOR Reform). In particolare, con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021, sono state recepite le modifiche "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16", pubblicate dallo IASB in data 27 agosto 2020, in merito alla fase due del progetto dello IASB sulla revisione dei tassi. La tematica è relativa agli sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board. Lo IASB si è occupato dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi. La prima fase ha riguardato in particolare i possibili impatti contabili in tema di hedge accounting nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi (c.d. pre-replacement issue) e si è conclusa con la pubblicazione del Regolamento n. 34/2020.

La seconda fase del progetto, che si è conclusa con la pubblicazione del Regolamento 25/2021, riguarda invece i possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi (c.d. replacement issue). Le principali modifiche introdotte riguardano la rappresentazione contabile delle modifiche dei contratti in essere e le coperture contabili. In merito al primo aspetto – ai sensi dell'IFRS 9, ma anche in maniera analoga in applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di leasing e dell'IFRS 4 per i contratti assicurativi - viene chiarito che le modifiche a seguito della IBOR Reform, relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate, non debbano costituire un evento di cancellazione contabile (c.d. "derecognition"), ma siano da considerare come una modifica (c.d. "modification"). In proposito viene introdotto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, se effettuate come diretta conseguenza dell'IBOR Reform e su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi.

L'emendamento dello IASB fornisce alcuni esempi di variazioni che danno origine a una nuova base economicamente equivalente alla base precedente:

1) La sostituzione dell'indice di riferimento con un tasso di riferimento alternativo con l'aggiunta di uno spread fisso necessario a compensare la differenza della base tra l'indice di riferimento esistente e il tasso di riferimento alternativo;
2) Variazioni del periodo di rideterminazione, delle date di rideterminazione o del numero di giorni tra le date di pagamento delle cedole al fine di attuare la riforma di un indice di riferimento; e
3) L'aggiunta di una clausola di fallback ai termini contrattuali dell'attività o passività finanziaria per consentire l'attuazione di una delle variazioni ai due punti precedenti.

La guidance predisposta dallo IASB prevede che i termini devono essere sostanzialmente simili; per l'applicazione dei relief, quindi, il tasso di interesse deve essere sostanzialmente lo stesso prima e dopo la sostituzione, sebbene non sia richiesta una dimostrazione quantitativa. In termini generali, ogni transazione economicamente equivalente è definita per assicurare una equa transizione al nuovo tasso alternativo per entrambe le parti del contratto, tale aspetto è facilmente dimostrabile se la modifica è effettuata in adesione ad un protocollo o ad una metodologia accettata dal mercato, pensati a tale scopo.

In tema di hedge accounting sono state introdotte alcune eccezioni allo IAS 39 (e all'IFRS 9 per chi lo ha adottato anche per le coperture) che consentono di non effettuare il discontinuing a seguito dell'aggiornamento della documentazione sulla relazione di copertura - per la modifica del rischio coperto, del sottostante coperto o del derivato di copertura o della modalità di verifica della tenuta della copertura - in caso di modifiche necessarie come

diretta conseguenza dell'IBOR Reform ed effettuate su basi economiche equivalenti. L'eventuale effetto di inefficacia deve comunque essere rilevato a conto economico. Per le modifiche che presentano le caratteristiche previste dal principio non sono previsti impatti per la Banca, in linea con l'obiettivo delle modifiche introdotte dallo IASB che mirano ad evitare effetti distorsivi in bilancio per effetto della riforma.

Infine, si evidenzia che è applicabile dal 2021 anche il Regolamento n. 1421/2021 del 30 agosto 2021 relativo alle "Concessioni sui canoni connesse al Covid-19 dopo il 30 giugno 2021" che recepisce le modifiche pubblicate dallo IASB il 31 marzo 2021 con cui viene esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16 Leasing emesso a maggio del 2020 che agevola i locatari nella contabilizzazione delle concessioni connesse al Covid-19. L'emendamento originale è stato emesso al fine di fornire un espediente pratico ai locatari, ovvero la facoltà di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sui canoni come conseguenza diretta della pandemia Covid-19 (come sospensioni o riduzioni temporanee dei pagamenti). L'agevolazione si applicava in precedenza alle concessioni relative ai canoni di locazione originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

In risposta alle richieste pervenute dai soggetti interessati e per il protrarsi della pandemia, lo IASB ha esteso l'applicazione dell'espediente pratico per coprire le concessioni connesse a pagamenti di canoni originariamente dovuti entro il 30 giugno 2022, purché siano soddisfatte le altre condizioni previste per applicare il "practical expedient", ovvero il corrispettivo rivisto sia sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo originale e non siano state apportate altre modifiche sostanziali ai termini del contratto di locazione. Le modifiche trovano applicazione a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2021 o successivamente.

Si evidenzia che la Banca ha scelto di non avvalersi dell'espediente pratico già a partire dal 2020, anche in considerazione della non materialità degli impatti; tali ulteriori modifiche non risultano pertanto rilevanti per la Banca.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2022 - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - o da data successiva e rispetto ai quali il Gruppo Fideuram non si è avvalso di un'applicazione anticipata:

- Regolamento 1080/2021: Modifiche allo IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; IAS41 Agricoltura; IFRS1 Prima adozione degli international Reporting Standards; IFRS3 Aggregazioni aziendali e IFRS9 Strumenti finanziari.
- Regolamento 2036/2021: IFRS17 Contratti assicurativi - Modifiche all'IFRS17 Contratti assicurativi.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Si è inoltre tenuto conto dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.
Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

In proposito, si è anche provveduto a fornire i dati di raffronto, ove pertinente, in conformità alle nuove disposizioni del 7° aggiornamento della circolare 262 che ha previsto, quali principali novità di rappresentazione in bilancio, che:

i. alcune categorie di attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e Banche centrali e i crediti impaired acquisiti e originati), vengano rappresentate analogamente a quanto già previsto nelle segnalazioni armonizzate europee (FINREP);
ii. nell'ambito delle attività immateriali, venga fornita una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38;
iii. le commissioni attive e passive vengano illustrate secondo un diverso schema di dettaglio;
iv. i contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi abbiano disclosure separata nelle voci.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica della Banca, i dati al 31 dicembre 2021 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2021.

Nel weekend del 12-13 febbraio 2022 ha avuto luogo la scissione di IWBank e la migrazione su sistemi informativi target di Fideuram ed Intesa Sanpaolo, con decorrenza contabile e fiscale dal 14.02.2022.

La scissione è stata strutturata come segue:

- Prima Scissione: scissione di IWBank a favore di Fideuram delle attività bancarie;
- Seconda Scissione: contestualmente e con efficacia in pari data si è realizzata una scissione di Fideuram a favore di ISP di un compendio con modesto contenuto patrimoniale costituito principalmente dai rapporti di mutui in bonis, Finanziamenti Persone Giuridiche e finanziamenti a CDP;
- Trasformazione societaria: IWBank si è trasformata in società di intermediazione mobiliare (SIM) ed ha assunto la denominazione di IW Private Investments (di seguito "IWPI"); il progetto è volto a preservare la continuità del business di IWBank e a valorizzare il modello di servizio della Società.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Il 2021 si è caratterizzato per l'avvio di imponenti campagne vaccinali nei Paesi più sviluppati, con il raggiungimento di un elevato livello di copertura ed efficacia nel frenare i ricoveri ospedalieri ed i decessi evitando, anche a fronte di nuove varianti del virus, la reintroduzione delle stringenti misure restrittive che avevano caratterizzato il 2020.
Lo scenario italiano appare inquadrabile in un'ottica di cauto ottimismo in considerazione del successo della campagna vaccinale nazionale e degli imponenti piani di investimenti pubblici e privati in atto e previsti, benché il ritorno alla normalità rimanga caratterizzato da incertezze e possibili ostacoli, principalmente legati a rischi ed imprevisti sul fronte sanitario.

Con la comunicazione del 15 dicembre 2020, oggetto di un successivo aggiornamento il 21 dicembre 2021, avente ad oggetto gli "impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS", la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche contenute nella Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati nel corso del 2020 e del 2021 dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS9, nonché alla prevista informativa per l'emendamento all'IFRS16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19.
Nel corso del 2020 e in misura minore nel 2021, infatti, si sono susseguiti gli interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti della pandemia. Gli interventi dei regolatori, volti essenzialmente a chiarire il trattamento delle moratorie, indicare i presupposti minimi per una chiara informativa finanziaria in questo contesto, indirizzare uniformemente la definizione degli scenari prospettici e permettere flessibilità nella definizione delle valutazioni creditizie, hanno rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare fin dai primi mesi del 2020 e che ha trovato sostanziale conferma nel 2021. I documenti ESMA emessi nel 2021 infatti non introducono nuove indicazioni sostanziali, quanto piuttosto forniscono un quadro d'insieme delle diverse richieste chiarendone meglio finalità e modalità applicative, sollecitando anche una migliore evidenza della collocazione nei fascicoli di bilancio delle diverse informazioni. Si sottolinea, comunque, che le indicazioni fornite dai regolatori invitano gli intermediari ad esercitare il proprio giudizio esperto nel prendere decisioni, avendo peraltro ben chiaro che le indicazioni fornite non costituiscono un rilassamento delle regole ma piuttosto la concessione di una ulteriore discrezionalità, necessaria nel contesto attuale.
Per il Bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha quindi ritenuto di confermare gli approcci adottati in precedenza, riportati in dettaglio nella Parte E, con gli opportuni affinamenti e adeguamenti derivanti dal maggior lasso temporale disponibile per la messa in essere degli stessi nonché per tener conto dell'evoluzione del contesto sanitario ed economico di riferimento.

Ciò premesso, è opportuno sottolineare che sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, la Banca ha affrontato efficacemente il difficile contesto, assicurando costantemente, pur a fronte di rilevanti oneri e di ulteriori investimenti, la continuità operativa dei processi e servizi. Come più dettagliatamente illustrato nella Relazione sulla gestione, le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo smart working, le filiali, la digitalizzazione dei processi e gli interventi sui processi sistemici.
Le azioni attivate a tutela della salute e le iniziative di business continuity hanno riguardato principalmente:

- la prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste per rispondere all'evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore;
- l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica al fine di consentire l'accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze;
- la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale con la clientela, attraverso il perfezionamento dell'offerta a distanza e l'estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma digitale, con conseguenti investimenti volti al potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela (call center e app digitali) ed al rafforzamento della cybersecurity per ridurre il rischio di frode ai danni della clientela.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza, sono rimasti invariati gli accorgimenti essenziali cui attenersi, incentrati sui seguenti principi cardine:

- distanziamento sociale;
- rigorosa igiene personale e degli ambienti;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuali;

- rispetto delle indicazioni tecnico-organizzative e comportamentali;
- monitoraggio clinico dello stato di salute.

Dal 15 ottobre 2021 per l'accesso alle sedi di lavoro è entrato in vigore l'obbligo di legge di possedere ed esibire su richiesta la certificazione verde Covid-19 (c.d. Green Pass). Da tale data e fino al 31 marzo 2022, termine di cessazione dello stato di emergenza, tali disposizioni sono applicate a tutti i dipendenti Fideuram, ai collaboratori esterni, ai fornitori e più in generale a tutti i soggetti che, a qualsiasi titolo, svolgono la propria attività lavorativa - anche sulla base di contratti esterni - presso le sedi Fideuram. In presenza di specifiche condizioni cliniche documentate i dipendenti che non possono ricevere o completare la vaccinazione avranno la certificazione di esenzione. Un'apposita normativa interna disciplina le modalità operative per l'attuazione dei controlli in ingresso ai luoghi di lavoro nel rispetto della normativa sulla privacy. Inoltre, come previsto dal Decreto Legge n. 105 del 23 luglio 2021, da agosto 2021 gli accessi alle mense, agli asili nido e ai trasporti aziendali sono consentiti tramite l'esibizione del Green Pass.

A partire dal mese di dicembre 2021 le linee guida per la pianificazione delle presenze sono state ridefinite in funzione del colore pandemico delle Regioni, per tener conto della ripresa dei contagi. Per le zone gialle e bianche non è più prevista una presenza minima in sede/ufficio ed il rientro è consentito su base volontaria. Per le zone rosse e arancioni rimane preferibile l'utilizzo dello smart working per tutte le attività che possono essere svolte in modo efficace con tale modalità. In tutte le zone resta valida l'indicazione di non coinvolgere nella pianificazione delle presenze il personale con situazioni di fragilità o appartenente a categorie maggiormente a rischio in caso di contagio.

Seppure la diffusione del Covid-19 non ha comportato la sospensione delle attività o la scomparsa dei mercati di riferimento, essa ha contribuito a creare un clima di estrema incertezza, non ancora interamente fugato dagli effetti delle campagne vaccinali. A tale riguardo, occorre ricordare che la preparazione del bilancio in conformità agli IFRS richiede - come di consueto - che il management effettui stime e ipotesi che influenzano l'ammontare riportato in bilancio delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio nonché delle altre componenti di conto economico complessivo. Come indicato con maggiori dettagli nell'apposito paragrafo della presente Nota integrativa (Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio), le stime effettuate dal management si basano sull'esperienza storica e su altri presupposti che si ritiene siano ragionevoli. Le principali aree di incertezza nella stima includono le perdite su crediti, il fair value degli strumenti finanziari, le imposte sul reddito, i benefici per i dipendenti, la riduzione di valore di attività non finanziarie, la cancellazione di attività e passività finanziarie e gli accantonamenti per rischi ed oneri. Il Covid-19, prima pandemia globale da oltre un secolo, continua a influenzare significativamente i mercati in cui la Banca opera. I governi di tutto il mondo hanno imposto da un lato una serie di misure specifiche per contenere l'epidemia, quali le restrizioni agli spostamenti e le quarantene, dall'altro stanno cercando di evitare il rallentamento dell'economia e favorirne una rapida ripresa una volta risolta la crisi sanitaria.
Questa situazione ha causato e continua a causare una maggiore volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si è riflessa anche nelle aree chiave di determinazione delle stime.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti
Sul fronte dello scenario macroeconomico adottato nei modelli per la determinazione delle Expected Credit Losses, si ricorda che fin da marzo 2020 Fideuram, seguendo le indicazioni di regulator e standard setter, aveva ancorato le proprie previsioni macroeconomiche alle proiezioni pubblicate dalle banche centrali. Alla luce del contesto fin qui descritto, in un quadro macroeconomico in sensibile ripresa e in considerazione della minor incertezza che caratterizza il processo di stima delle proiezioni, Fideuram ha ritenuto opportuno tornare all'utilizzo degli scenari prodotti internamente dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo quale input ai modelli di ECL, permettendo così di tornare ad avere sostanziale uniformità fra gli scenari utilizzati negli altri processi valutativi (impairment test, budget, ecc.).

Classificazione e valutazione dei crediti
La crisi scatenata dalla diffusione dell'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti e alla determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL).
In tema di classificazione delle esposizioni creditizie la diffusione del coronavirus ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. In sintesi, la concessione secondo le suddette linee guida da parte di banche e intermediari finanziari di moratorie ex lege, o anche private (purché correlate a un'oggettiva esigenza di contesto che va a impattare su più soggetti finanziati e non sul singolo prestito), non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di forbearance, con passaggio del credito a Stage 2. L'EBA indica le condizioni per la qualificazione di moratorie generali di pagamento, nonché i termini di concessione e la durata della moratoria e per l'applicabilità dell'esenzione.
I casi di moratoria rilevati sulla clientela Private sono stati peraltro assolutamente limitati. Come già evidenziato, Fideuram non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva di Intesa Sanpaolo, ma ha proceduto ad integrare il catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela.

Nel complesso Fideuram ha preservato la solidità patrimoniale e, anche per effetto delle misure adottate per fronteggiare le sfide imposte dall'emergenza sanitaria, non ha risentito in misura significativa della crisi e non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo nessun sintomo che possa indurre incertezze sull'esistenza dei requisiti per garantire la continuità aziendale.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie concesse dalla Banca in linea con le indicazioni EBA, devono rispettare i seguenti requisiti:

- devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in base a disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito. Tale casistica ha avuto peraltro un'applicazione limitata in Banca. Per un'analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

ALTRI ASPETTI

Regime di "adempimento collaborativo"

Seguito quanto effettuato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo, Fideuram ha chiesto ed ottenuto dall'Agenzia delle Entrate di essere ammessa al regime di "adempimento collaborativo" previsto dal D.Lgs. n. 128/2015. L'adesione ha effetto dal periodo d'imposta 2018. Tale regime ha la finalità di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione finanziaria e contribuente, nonché di favorire nel comune interesse la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale. Il regime prevede, a fronte del dovere di Intesa Sanpaolo di mantenere un adeguato sistema di rilevazione, misurazione e gestione del rischio fiscale nonché di agire in maniera collaborativa e trasparente, il dovere dell'Agenzia delle Entrate di promuovere una relazione improntata a principi di trasparenza, collaborazione e correttezza.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla società EY S.p.A. nell'esercizio 2021 per incarichi di revisione legale.

TIPOLOGIA DI SERVIZI
(migliaia di euro)

	2021
Revisione contabile	427
Servizi di attestazione	9
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi:	135
procedure di verifica concordate	-
informativa di carattere non finanziario	120
altro	15
Totale	**571**

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Si segnala che il conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio. L'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è infatti suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie della Banca. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività della Banca in Russia o con controparti russe, in relazione alla quale al momento non è possibile fare previsioni. Per una descrizione dei fatti di rilievo maggiormente significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto

a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E 'possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte - anche tra i contratti derivati allocati nel portafoglio di negoziazione e i contratti derivati di copertura, come previsto dalla Circolare 262 - soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o

determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante

l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nella voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 – PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

• indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

• indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sottoindicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e

accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;

- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di leasing

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.
Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contrati di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, la Banca ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo

dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali sono incluse attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicandole aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.
Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.
I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo, le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli ed i certificates. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare sono inclusi i risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che la Banca stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono costituiti da flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
    - gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
    - i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
    - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
    - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base

della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Nelle operazioni di riorganizzazione societaria tuttavia, in determinati casi di seguito rappresentati, la policy del Gruppo Intesa Sanpaolo richiede di ricorrere alla continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante, quando tale approccio garantisce una miglior rappresentazione contabile dell'aggregazione aziendale under common control.

In particolare, si ritiene che la continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante garantisca generalmente una migliore rappresentazione contabile della business combination under common control nei casi in cui quest'ultima presenti le seguenti condizioni:

- sia correlata funzionalmente ad una precedente business combination realizzata con soggetti terzi e quindi contabilizzata secondo l'IFRS3 nel bilancio consolidato di Gruppo;
- sia effettuata in prossimità temporale, vale a dire entro i successivi 24 mesi, rispetto alla business combination contabilizzata secondo l'IFRS3;

- coinvolge società controllate prive di minoranze significative e/o di titoli di debito diffusi tra il pubblico.

E', infatti, molto probabile che in prossimità di una business combination realizzata con soggetti terzi, l'acquirente realizzi una serie di operazioni straordinarie volte a razionalizzare l'assetto del nuovo gruppo risultante dall'operazione di aggregazione. Tali business combination, ancorché realizzate all'interno del Gruppo, sono da considerarsi come una naturale appendice della business combination principale realizzata con soggetti terzi, ne rappresentano il necessario complemento e rientrano, con essa, in un disegno strategico unitario; in tali casi, l'applicazione del principio di continuità declinato nella variante che dà rilevanza al bilancio consolidato della controllante comune consente, infatti, di dare omogeneità di rappresentazione a tutte le operazioni di riorganizzazione conseguenti all'aggregazione aziendale dalla quale discendono e di preservare la coerenza all'interno del Gruppo rispetto alla business combination a cui queste operazioni under common control sono funzionalmente correlate.

Inoltre, l'applicazione del principio di continuità rispetto al bilancio consolidato della controllante comune, per le aggregazioni under common control realizzate in prossimità rispetto alla business combination contabilizzata ai sensi dell'IFRS 3, fa sì che le attività e le passività oggetto della business combination under common control siano rilevate, nel bilancio della società controllata che le acquisisce, a valori prossimi ai rispettivi valori correnti, i.e. i fair value rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) previsto dall'IFRS 3 per le business combination realizzate con soggetti terzi, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva del business oggetto di trasferimento tra le società under common control.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.
- La determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti. Si segnala che per tale fattispecie, nella logica di una maggior coerenza di rappresentazione della correlazione dei costi sostenuti con i relativi ricavi attesi, a decorrere dal 31 dicembre 2021 è stato rilevato a conto economico il costo dei pacchetti retributivi accordati ai Private Banker neo inseriti, stornando i relativi risconti. Tale modifica, applicata in modo prospettico ai sensi dello IAS8, ha prodotto a conto economico un effetto di €17,6 milioni.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziare secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

<u>SPPI test</u>

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.
Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano

movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;

- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nella Sezione A.4 – Informativa sul fair value.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Fideuram valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o – 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Principi generali al fair value
Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che la Banca si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari
L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La scelta tra le suddette metodologie di valutazione non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value
L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non

osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);

- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, che ha evidenziato un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile), il consenso degli operatori si è rivolto sempre di più sull'utilizzo della curva Eonia, che è infatti diventato il tasso e la curva benchmark per le operazioni assistite da CSA (oramai praticamente la totalità), mentre per le altre il tasso e la curva di riferimento rimane l'Euribor (che incorpora un rischio controparte maggiore).

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, introdotta dal Regolamento UE 2016/1011 (Benchmark Regulation, BMR), tuttora in corso, il panorama dei parametri di mercato si è arricchito del nuovo tasso overnight Euro Short Term Rate (€STR), un tasso giornaliero non collateralizzato calcolato sulla base delle transazioni effettuate sul mercato monetario europeo, che sostituirà gradualmente il tasso Eonia nell'indicizzazione di strumenti e contratti finanziari. La pubblicazione del nuovo tasso overnight €STR (risk-free rate per l'area dell'euro) è partita da ottobre 2019 e il periodo di transizione durerà fino al 31 dicembre 2021, concedendo la possibilità a tutti i fornitori di benchmark di conformarsi ai nuovi principi. La riforma ha riguardato anche il tasso Euribor, prevedendone una metodologia di calcolo ibrida, la cui transizione a cura del European Money Markets Institute (EMMI) è stata completata a fine novembre 2019. I nuovi criteri dovranno conferire, almeno nell'intenzione del legislatore, una maggiore attendibilità all'indice Euribor, così da evitare oscillazioni determinate da eventuali alterazioni, come già successo in passato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito della

Banca vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai predetti test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.893	396.072	250	17.211	287.149	350
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.712	200	-	12.398	300
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	18.893	392.360	50	17.211	274.751	50
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.680.731	212	5	2.026.407	342	5
3. Derivati di copertura	-	31.585	-	-	16.318	-
4. Attività materiali	-	10	39.675	-	10	39.949
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.699.624**	**427.879**	**39.930**	**2.043.618**	**303.819**	**40.304**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	8.611	-	-	18.603	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	730.363	-	-	948.774	-
Totale	**-**	**738.974**	**-**	**-**	**967.377**	**-**

L'impatto economico netto del Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA) sui derivati di copertura è pari ad un costo di € 32 migliaia (di cui CVA €11 migliaia e DVA -€43 migliaia).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**350**	**300**	**-**	**50**	**5**	**-**	**39.949**	**-**
2. Aumenti	**200**	**200**	**-**	**-**	**-**	**-**	**315**	**-**
2.1 Acquisti	200	200	-	-	-	-	315	-
2.2 Profitti imputati a:	-		-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	**-**	**-**	-	**-**	-	**-**	-	**-**
3. Diminuzioni	**300**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**589**	**-**
3.1 Vendite	288	288	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	12	12	-	-	-	-	589	-
3.3.1 Conto Economico	12	**12**	-	-	-	**-**	589	**-**
- di cui minusvalenze	12	**12**	-	-	-	**-**	-	**-**
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**250**	**200**	**-**	**50**	**5**	**-**	**39.675**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2021				31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**VALORE DI BILANCIO**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.067.286	537.365	25.532.581	17.061.379	38.537.529	359.956	23.606.125	14.660.147
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**43.067.286**	**537.365**	**25.532.581**	**17.061.379**	**38.537.529**	**359.956**	**23.606.125**	**14.660.147**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.050.221	-	40.500.867	6.475.091	41.232.750	-	36.516.501	4.716.249
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**47.050.221**	**-**	**40.500.867**	**6.475.091**	**41.232.750**	**-**	**36.516.501**	**4.716.249**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, emanato dalla Banca d’Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
a) Cassa	61.021	65.547
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.964.029	1.825.217
Totale	**2.025.050**	**1.890.764**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	200	-	-	300
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**-**	**200**	**-**	**-**	**300**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	3.712	-	-	12.398	-
1.1 di negoziazione	-	3.712	-	-	12.398	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**-**	**3.712**	**-**	**-**	**12.398**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**3.712**	**200**	**-**	**12.398**	**300**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

	31.12.2021	31.12.2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**200**	**300**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**200**	**300**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	3.712	12.398
Totale (B)	**3.712**	**12.398**
Totale (A+B)	**3.912**	**12.698**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**392.064**	**-**	**-**	**274.504**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	392.064	-	-	274.504	-
2. Titoli di capitale	**18.893**	**-**	**50**	**17.211**	**-**	**50**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**296**	**-**	**-**	**247**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	296	-	-	247	-
Totale	**18.893**	**392.360**	**50**	**17.211**	**274.751**	**50**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	**18.943**	**17.261**
di cui: banche	18.893	17.211
di cui: altre società finanziarie	50	50
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**392.064**	**274.504**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	392.064	274.504
di cui: imprese di assicurazione	392.064	274.504
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**296**	**247**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	296	247
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**411.303**	**292.012**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	**2.680.725**	**165**	**-**	**2.026.405**	**165**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.680.725	165	-	2.026.405	165	-
2. Titoli di capitale	**6**	**47**	**5**	**2**	**177**	**5**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.680.731**	**212**	**5**	**2.026.407**	**342**	**5**

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 635.808 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	**2.680.890**	**2.026.570**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	656.786	446.121
c) Banche	910.994	845.529
d) Altre società finanziarie	488.977	259.166
di cui: imprese di assicurazione	10.876	11.264
e) Società non finanziarie	624.133	475.754
2. Titoli di capitale	**58**	**184**
a) Banche	6	2
b) Altri emittenti:	52	182
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	52	182
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.680.948**	**2.026.754**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINAT	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINAT	
Titoli di debito	2.641.093	179.277	40.712	-	-	(856)	(59)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**2.641.093**	**179.277**	**40.712**	**-**	**-**	**(856)**	**(59)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**1.796.800**	**192.792**	**232.192**	**-**	**-**	**(848)**	**(1.574)**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	x	-	-	-	X	X	x
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**33.899.483**	**-**	**-**	**-**	**23.840.923**	**10.214.718**	**28.703.020**	**-**	**-**	**-**	**19.314.881**	**9.600.171**
1. Finanziamenti	17.865.748	-	-	-	7.597.754	10.214.718	16.461.027	-	-	-	6.860.856	9.600.171
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (*)	16.874.081	-	-	X	X	X	15.421.274	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	991.667	-	-	X	X	X	1.039.753	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	991.667	-	-	X	X	X	1.039.753	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito (**)	16.033.735	-	-	-	16.243.169	-	12.241.993	-	-	-	12.454.025	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	16.033.735	-	-	-	16.243.169	-	12.241.993	-	-	-	12.454.025	-
Totale	**33.899.483**	**-**	**-**	**-**	**23.840.923**	**10.214.718**	**28.703.020**	**-**	**-**	**-**	**19.314.881**	**9.600.171**

La sottovoce "Altri finanziamenti - Altri" include per 66.619 migliaia di euro i crediti di funzionamento per commissioni attive da incassare, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento.

(*) Comprende la Riserva Obbligatoria per 219.815 migliaia di euro gestita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
(**) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 16.286 migliaia di euro.

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2021						31.12.2020					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
1. Finanziamenti	**6.925.483**	**27.767**	**-**	**-**	**106.589**	**6.846.661**	**7.634.053**	**31.586**	**-**	**-**	**2.605.663**	**5.059.976**
1.1 Conti correnti	5.711.718	23.548	-	X	X	X	5.028.390	27.183	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	1.551.158	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	794.276	3.881	-	X	X	X	693.121	3.884	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	150.975	289	-	X	X	X	132.168	409	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	268.514	49	-	X	X	X	229.216	110	-	X	X	X
2. Titoli di debito (**)	**2.214.553**	**-**	**-**	**537.365**	**1.585.069**	**-**	**2.168.870**	**-**	**-**	**359.956**	**1.685.581**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.214.553	-	-	537.365	1.585.069	-	2.168.870	-	-	359.956	1.685.581	-
Totale	**9.140.036**	**27.767**	**-**	**537.365**	**1.691.658**	**6.846.661**	**9.802.923**	**31.586**	**-**	**359.956**	**4.291.244**	**5.059.976**

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 579 migliaia di euro, da inadempienze probabili per 16.404 migliaia di euro e da crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia per 10.784 migliaia di euro.
(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 1.992.041 migliaia di euro.

La sottovoce "Altri finanziamenti" include, per 254.242 migliaia di euro, i crediti di funzionamento per commissioni attive da incassare, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento.
Su tali esposizioni classificate in stage 1 sono state registrate Rettifiche di valore non significative.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2021			31.12.2020		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**2.214.553**	**-**	**-**	**2.168.870**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.014.882	-	-	2.168.870	-	-
b) Altre società finanziarie	199.671	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**6.925.483**	**27.767**	**-**	**7.634.053**	**31.586**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	34	8	-	61	8	-
b) Altre società finanziarie	373.214	-	-	1.859.208	336	-
di cui: imprese di assicurazione	103.004	-	-	90.597	-	-
c) Società non finanziarie	1.574.450	13.539	-	1.493.860	13.290	-
d) Famiglie	4.977.785	14.220	-	4.280.924	17.952	-
Totale	**9.140.036**	**27.767**	**-**	**9.802.923**	**31.586**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	16.583.990	15.951.065	1.678.667	-	-	(5.225)	(9.144)	-	-	-
Finanziamenti	23.557.508	17.578.618	1.249.129	38.981	-	(7.680)	(7.726)	(11.214)	-	8
Totale 31.12.2021	**40.141.498**	**33.529.683**	**2.927.796**	**38.981**	**-**	**(12.905)**	**(16.870)**	**(11.214)**	**-**	**8**
Totale 31.12.2020	**37.081.173**	**31.655.941**	**3.286.333**	**42.360**	**-**	**(19.703)**	**(16.643)**	**(10.774)**	**-**	**24**

(*) Valore da esporre a fini informativi

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	187	-	-	-	(6)	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**-**	**-**	**187**	**-**	**-**	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**4.616**	**-**	**1.410**	**-**	**-**	**(1)**	**(41)**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2021			VALORE NOZIONALE 31.12.2021	FAIR VALUE 31.12.2020			VALORE NOZIONALE 31.12.2020
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**31.585**	**-**	**2.051.184**	**-**	**16.318**	**-**	**1.325.000**
1) Fair value	-	24.488	-	1.651.184	-	229	-	225.000
2) Flussi finanziari	-	7.097	-	400.000	-	16.089	-	1.100.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**31.585**	**-**	**2.051.184**	**-**	**16.318**	**-**	**1.325.000**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.591	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20	X	-	-	X	X	X	7.097	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	2.877	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**21.611**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.877**	**7.097**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo	**7.930**	**23.855**
1.1 di specifici portafogli:	7.930	23.855
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	7.930	23.855
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**7.930**	**23.855**

(*) L'importo si riferisce alla macrocopertura dei mutui a tasso fisso.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

		SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
	A. Imprese controllate in via esclusiva				
1.	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
2.	Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	Roma	100,00	100,00
3.	Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,00	100,00
4.	Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
5.	Fideuram Asset Management SGR S.P.A	Milano	Milano	99,50	99,52
6.	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
7.	Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Buenos Aires (Argentina)	4,97	4,97
8.	Iw Bank S.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
9.	Reyl & Cie SA	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	39,00	39,00
10.	RB Partecipations Holding S.A.	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	100,00	100,00
	C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1.	Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,99	19,99
2.	Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50	7,50

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

		VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1.	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A.	16.757	-	-
2.	Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.893	-	73.271
3.	Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	1.000	-	238.700
4.	Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.230	-	-
5.	Fideuram Asset Management SGR S.P.A	57.057	-	-
6.	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	676.715	-	236.807
7.	Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	31	-	-
8.	IW Bank S.p.A.	226.555	-	645
9.	Reyl & Cie SA	179.683	-	-
10.	RB Partecipations Holding S.A.	138.040	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			-	-
1.	Fideuram Vita S.p.a.	77.806	-	-
2.	Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-
Totale		**1.504.786**	-	**549.423**

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni sono tutte non quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**1.160.564**	**1.170.704**
B. Aumenti	**960.832**	**16.527**
B.1 Acquisti (*)	932.498	1.843
di cui operazioni di aggregazione aziendale	932.496	1.843
B.2 Riprese di valore (**)	20.259	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (***)	8.075	14.684
C. Diminuzioni	**616.610**	**26.667**
C.1 Vendite (****)	607.350	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	607.350	-
C.2 Rettifiche di valore	-	21.044
C.3 Svalutazioni	36	-
C.4 Altre variazioni (*****)	9.224	5.623
D. Rimanenze finali	**1.504.786**	**1.160.564**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**81.062**	**101.321**

(*) La sottovoce B.1 "Acquisti" comprende:
- l'acquisto di 3.000.000 di azioni di Intesa Sanpaolo Private Banking da Intesa Sanpaolo, al fine di riportare la percentuale di possesso di Fideuram sulla controllata al 100%;
- l'acquisto di 22.650.000 Azioni della partecipata IWBank nell'ambito delle operazioni di scissione di UBI;
- l'acquisto di una quota del 39% di Reyl & Cie S.A.;
- l'acquisto del 100% di RB Partecipation con una interessenza del 30% di possesso indiretto nella partecipata Reyl & Cie S.A, portando così la quota di possesso di Fideuram in Reyl & Cie S.A. al 69%;
- l'acquisto di n° 3929 azioni di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval da terzi.

(**) La sottovoce B.2 "Riprese di valore" è interamente riferita alla rivalutazione della partecipazione in Financiere Fideuram.

(***) La sottovoce B.4. comprende principalmente gli effetti della contabilizzazione dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari, Lecoip e Pop.

(****) La sottovoce C.1 l'effetto della fusione per incorporazione di Financiere Fideuram in Fideuram e il conferimento di Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse (Morval) in Reyl & Cie S.A.

(*****) La sottovoce C.4. è riferita alla perdita da realizzo registrata sulla partecipazione Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	**8.859**	**7.628**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	6.700	5.836
d) impianti elettronici	907	634
e) altre	1.252	1.158
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**174.970**	**181.056**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	174.970	180.974
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	82
Totale	**183.829**	**188.684**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**39.675**	**-**	**-**	**39.949**
a) terreni	-	-	21.575	-	-	21.575
b) fabbricati	-	-	17.291	-	-	17.565
c) mobili	-	-	809	-	-	809
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**39.675**	**-**	**-**	**39.949**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31.12.2021			31.12.2020		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2 (*)	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2 (*)	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**10**	**-**	**-**	**10**	**-**
a) terreni	-	10	-	-	10	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**10**	**-**	**-**	**10**	**-**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) La valutazione è stata effettuata con il metodo comparativo, individuando terreni simili attraverso apposita indagine di mercato al fine di determinare i valori unitari di vendita utilizzati a supporto del DCF.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazione annue

	TERRENI	FABBRICATI (*)	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**21.575**	**243.706**	**35.973**	**15.774**	**31.890**	**348.918**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(45.167)	(29.328)	(15.140)	(30.650)	(120.285)
A.2 Esistenze iniziali nette	**21.575**	**198.539**	**6.645**	**634**	**1.240**	**228.633**
B. Aumenti	**-**	**22.339**	**1.792**	**622**	**311**	**25.064**
B.1 Acquisti	-	13.605	1.792	-	-	15.397
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	315	-	622	311	1.248
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-		-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	8.419	-	-	-	8.419
C. Diminuzioni	**-**	**28.617**	**928**	**349**	**299**	**30.193**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	25.363	928	349	290	26.930
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	3.254	-	-	9	3.263
D. Rimanenze finali nette	**21.575**	**192.261**	**7.509**	**907**	**1.252**	**223.504**
D.1 Riduzioni di valore totali nette (**)	-	69.500	30.256	15.489	30.486	145.731
D.2 Rimanenze finali lorde	**21.575**	**261.761**	**37.765**	**16.396**	**31.738**	**369.235**
E. Valutazione al costo	**11.883**	**5.863**	**962**	**-**	**-**	**18.708**

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: dal 3% al 5%
Mobili: 10%
Impianti elettronici: 25%
Altri: dal 7% al 10%

(*) Sulla base del principio di rideterminazione del valore, disposto dallo IAS 16, i fabbricati vengono rivalutati ed esposti al netto del fondo ammortamento.
(**) Il fondo ammortamento delle altre attività materiali si è ridotto in seguito alla dismissione, effettuata nel corso dell'esercizio, di cespiti interamente ammortizzati.

8.6 di cui Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**226.141**	**461**	**226.602**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(45.167)	(379)	(45.546)
A.2 Esistenze iniziali nette	**180.974**	**82**	**181.056**
B. Aumenti	**22.024**	**-**	**22.024**
B.1 Acquisti	13.605	-	13.605
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-		-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni	8.419	-	8.419
C. Diminuzioni	**28.028**	**82**	**28.110**
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Ammortamenti	24.774	73	24.847
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	3.254	9	3.263
D. Rimanenze finali nette	**174.970**	**-**	**174.970**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	68.911	-	68.911
D.2 Rimanenze finali lorde	**243.881**	**-**	**243.881**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazione annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	**10**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazione negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**10**	**-**
E. Valutazione al fair value	-	**-**

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2021		31.12.2020	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**75.444**	**-**	**51.488**	**-**
di cui: software	75.444	-	51.488	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	75.444	-	51.488	-
a) attività immateriali generate internamente	56.383	-	19.399	-
b) altre attività	19.061	-	32.089	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**75.444**	**-**	**51.488**	**-**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	**-**	**20.154**	**-**	**78.673**	**-**	**98.827**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(755)	-	(46.584)	-	(47.339)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**19.399**	**-**	**32.089**	**-**	**51.488**
B. Aumenti	**-**	**41.849**	**-**	**572**	**-**	**42.421**
B.1 Acquisti	-	41.849	-	572	-	42.421
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**4.865**	**-**	**13.600**	**-**	**18.465**
C.1 Vendite	-	-	-	15	-	15
C.2 Rettifiche di valore	-	4.865	-	13.585	-	18.450
- ammortamenti	X	4.865	-	13.585	-	18.450
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**56.383**	**-**	**19.061**	**-**	**75.444**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	5.619	-	60.157	-	65.776
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**62.002**	**-**	**79.218**	**-**	**141.220**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è compreso tra il 14,28% e il 33%.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Attività per imposte prepagate per:		
- Accantonamenti per oneri futuri	28.937	31.162
- Benefici ai dipendenti	13.251	13.228
- Incentivazioni e anticipi alla rete di Private Bankers	2.440	2.016
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.844	934
- Altro (*)	33.415	23.154
Totale	**79.887**	**70.494**

(*) La voce include principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di valore su crediti, garanzie e impegni per 29.388 migliaia di euro.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Passività per imposte differite per:		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.017	10.415
- Attività materiali	7.238	7.806
- altro	43	4.591
Totale	**18.298**	**22.812**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**61.316**	**51.816**
2. Aumenti	**47.662**	**16.934**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.400	16.934
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	9.400	16.934
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti (**)	38.262	-
3. Diminuzioni	**34.471**	**7.434**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	25.534	7.434
a) rigiri (***)	25.534	7.434
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni (****)	8.937	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	8.937	-
4. Importo finale	**74.507**	**61.316**

(*) L'importo si riferisce principalmente agli accantonamenti della parte variabile del costo del personale e all'iscrizione degli oneri di incentivazione all'esodo del personale dipendente.
(**) L'importo è principalmente attribuibile agli effetti della scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti e dalle attività bancarie.
(***) L'importo si riferisce al rigiro di imposta anticipate attribuibili al riallineamento fiscale dell'avviamento sulla partecipazione in Morval e agli utilizzi di Fondi Rischi e Oneri (incentivazione all'esodo e sistema incentivante del personale dipendente, indennità contrattuali dei Private Banker).
(****) L'importo si riferisce al rigiro delle perdite fiscali rivenienti dalla scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**277**	**322**
2. Aumenti	**17.289**	**-**
3. Diminuzioni	**44**	**45**
3.1 Rigiri	44	45
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**17.522**	**277**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**1.288**	**1.755**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**467**	**467**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	467	467
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	467	467
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**821**	**1.288**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**9.178**	**11.529**
2. Aumenti	**2.997**	**11**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.994	11
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.994	11
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3	-
3. Diminuzioni	**6.795**	**2.362**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	533	2.362
a) rigiri	533	1.036
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	1.326
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.262	-
4. Importo finale	**5.380**	**9.178**

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Importo iniziale	**21.525**	**18.920**
2. Aumenti	**3.773**	**5.824**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.773	5.824
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.773	5.824
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**7.821**	**3.219**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.893	3.219
a) rigiri	1.175	2.298
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.718	921
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	928	-
4. Importo finale	**17.477**	**21.525**

10.7 Altre informazioni

Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31/12/2021 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione della società al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS 12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate 31.12.2021 sulla base della capacità reddituale prospettica della Banca. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES (ove applicabile) all'IRAP, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	361.146	300.679
Crediti verso Private Banker (**)	249.251	222.521
Crediti verso l'erario (***)	171.062	133.057
Crediti verso clientela per imposta di bollo	88.205	76.600
Partite transitorie e debitori diversi	32.526	31.493
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	4.855	5.332
Altro	56.074	53.967
Totale	**963.119**	**823.649**

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.
(**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.
(***) La voce include, per 101 milioni di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72 e per 48,6 milioni di euro, il versamento di acconto di altri tributi.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2021				31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**24.008.940**	**X**	**X**	**X**	**22.885.060**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	17.054.834	X	X	X	15.037.617	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	4.397.954	X	X	X	6.492.297	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.534.416	X	X	X	1.315.407	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.295.853	X	X	X	1.230.101	X	X	X
2.3.2 Altri	238.563	X	X	X	85.306	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	12.609	X	X	X	6.840	X	X	X
2.6 Altri debiti	9.127	X	X	X	32.899	X	X	X
Totale	**24.008.940**	**-**	**17.645.506**	**6.289.171**	**22.885.060**	**-**	**18.427.432**	**4.457.628**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2021				31.12.2020			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	22.643.583	X	X	X	17.433.518	X	X	X
2. Depositi a scadenza	126.028	X	X	X	614.365	X	X	X
3. Finanziamenti	16.625	X	X	X	24.489	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	16.625	X	X	X	24.489	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	164.291	X	X	X	175.298	X	X	X
5. Altri debiti	90.754	X	X	X	100.020	X	X	X
Totale	**23.041.281**	**-**	**22.855.361**	**185.920**	**18.347.690**	**-**	**18.089.069**	**258.621**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.6 Debiti per leasing

Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing

	31.12.2021	31.12.2020
Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing	28.789	27.673

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2021	31.12.2020
Debiti per leasing verso banche	2.753	9.063	793	12.609	6.840
Debiti per leasing verso clientela	23.737	77.392	63.162	164.291	175.298

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2021					31.12.2020				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale(A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	8.611	-	-	-	-	18.603	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	8.611	-	X	X	-	18.603	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale(B)	**X**	**-**	**8.611**	**-**	**X**	**X**	**-**	**18.603**	**-**	**X**
Totale(A+B)	**X**	**-**	**8.611**	**-**	**X**	**X**	**-**	**18.603**	**-**	**X**

Fair Value (*): Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FAIR VALUE 31.12.2021			VALORE NOZIONALE 31.12.2021	FAIR VALUE 31.12.2020			VALORE NOZIONALE 31.12.2020
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**730.363**	**-**	**5.374.836**	**-**	**948.774**	**-**	**3.810.057**
1. Fair value	-	724.954	-	4.494.836	-	948.774	-	3.810.057
2. Flussi finanziari	-	5.409	-	880.000	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Flussi finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**730.363**	**-**	**5.374.836**	**-**	**948.774**	**-**	**3.810.057**

A fronte di un incremento nei nozionali dei derivati di copertura per circa 1,6 miliardi di euro, il fair value degli strumenti ha beneficiato del miglioramento delle curve di valutazione ad essi applicate.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.072	-	15.909	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	677.844	X	-	-	X	X	X	5.408	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	9.208	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**695.916**	**-**	**15.909**	**-**	**-**	**-**	**9.208**	**5.408**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.922	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.922**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(3.936)	-
Totale	**(3.936)**	**-**

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso Private Banker	506.810	425.557
Debiti verso fornitori	124.240	82.953
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (*)	75.721	7.524
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	65.011	63.346
Somme a disposizione della clientela	48.862	106.679
Debiti verso l'erario	46.331	23.185
Partite transitorie e creditori diversi	42.668	32.691
Debiti verso Enti previdenziali	11.334	10.475
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	9.904	6.215
Competenze del personale e contributi	3.254	3.786
Altro	8.803	9.411
Totale	**942.938**	**771.822**

(*) L'aumento è principalmente dovuto all'assenza di acconti versati in compensazione, nell'anno 2021.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	**19.911**	**21.813**
B. Aumenti	**1.684**	**859**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	93
B.2 Altre variazioni	1.684	766
C. Diminuzioni	**2.279**	**2.761**
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	1.928	1.775
C.2 Altre variazioni	351	986
D. Rimanenze finali	**19.316**	**19.911**

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 1.330 migliaia di euro, conferimento TFR a Fondo Pensione per 429 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 169 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €19.316 migliaia con un decremento di €595 migliaia rispetto al precedente esercizio. Gli utili attuariali rilevati a patrimonio netto, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €746 migliaia derivanti dalle seguenti poste attuariali:

- €550 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €60 migliaia per perdite attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- €136 migliaia per perdite attuariali basati sull'esperienza passata.
- Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione -0,35%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,9%;
- Tasso annuo di inflazione 2,2%.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.629	2.864
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri (*)	370.625	353.074
4.1 Controversie legali e fiscali	36.722	34.763
4.2 Oneri per il personale	53.613	53.742
4.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	209.157	207.783
4.4 Piani di fidelizzazione della Rete	70.558	47.141
4.5 Altri fondi	575	9.645
Totale	**372.254**	**355.938**

(*) Per maggiori informazioni in merito agli "Altri fondi per rischi ed oneri" si rimanda al paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
			CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**34.763**	**53.742**	**207.784**	**47.141**	**9.644**	**353.074**
B. Aumenti	**-**	**-**	**4.358**	**17.682**	**19.120**	**24.901**	**105**	**66.166**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	4.293	16.987	19.104	24.901	-	65.285
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	16	-	-	16
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	65	695	-	-	105	865
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**2.399**	**17.811**	**17.747**	**1.484**	**9.174**	**48.615**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	945	12.922	16.826	1.361	9.146	41.200
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.454	4.889	921	123	28	7.415
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**36.722**	**53.613**	**209.157**	**70.558**	**575**	**370.625**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	468	652	148	-	1.268
2. Garanzie finanziarie rilasciate	69	199	93	-	361
Totale	**537**	**851**	**241**	**-**	**1.629**

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

4.1 Il fondo Controversie legali e fiscali include:

- il fondo per controversie legali pari a €31,8 milioni, riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale sui titoli corporate in default;
- il fondo per controversie fiscali comprende gli oneri che la Banca potrà sostenere per la definizione dei contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria ed ammonta a €4,9 milioni

4.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende:

- gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale per €32,3 milioni, di cui €5,1 milioni accantonati nel corso dell'esercizio;
- il fondo relativo alla componente variabile delle retribuzioni pari a €13,9 milioni;
- gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti per €7,4 milioni. La stima è effettuata secondo criteri attuariali, sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie che riflettono i fenomeni aziendali. Ai fini del calcolo del valore attuale è stata utilizzata la curva Eur Composite AA.

4.3 Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker. Il calcolo del valore attuale della passività è stato effettuato utilizzando la curva dei titoli governativi italiani.

4.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali e attualizzato con la curva dei titoli governativi italiani.

Gli altri fondi includono prevalentemente gli oneri relativi ai reclami effettuati dalla clientela e risultano pari a €0,6 milioni

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale è pari a €300.000.000, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015. Al 31 dicembre 2021 non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2021	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	60.000	B	60.000
2. Riserva straordinaria	160.338	A, B, C	160.338
3. Riserva strumenti al fair value	28.972	-	-
4. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (**)	18.893	-	-
Totale	**268.203**		**220.338**

(*) Possibilità di utilizzo per:
A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2021 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis del codice civile. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione dei risk takers.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo Proposta di Approvazione del Bilancio e di Destinazione del Risultato d'Esercizio, come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2021	31.12.2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	**3.757.753**	**506.613**	**2.294**	**-**	**4.266.660**	**3.858.791**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	659.656	-	-	-	659.656	88.691
d) Altre società finanziarie	47.973	27.452	-	-	75.425	751.030
e) Società non finanziarie	651.591	377.004	1.497	-	1.030.092	892.989
f) Famiglie	2.398.533	102.157	797	-	2.501.487	2.126.081
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**161.711**	**45.118**	**323**	**-**	**207.152**	**185.430**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	62.322	-	-	-	62.322	47.093
d) Altre società finanziarie	3.768	2.510	-	-	6.278	5.431
e) Società non finanziarie	29.155	31.971	251	-	61.377	59.753
f) Famiglie	66.466	10.637	72	-	77.175	73.153

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2021	31.12.2020
1. Altre garanzie rilasciate	-	**-**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**52.050**	**7.845**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.534	60
d) Altre società finanziarie	-	250
e) Società non finanziarie	-	250
f) Famiglie	50.516	7.285

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	**-**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	699.511	332.655
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.714.369	1.859.474
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	**-**

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	1.405.983
1. regolati	1.405.983
2. non regolati	-
b) vendite	1.527.426
1. regolate	1.527.426
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.162.360
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	9.162.360
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.137.809
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	20.925.157
4. Altre operazioni (*)	**47.517.774**

(*) Essenzialmente composta da operazioni di acquisto e vendita su raccolta ordini con società del Gruppo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	33.948	-	**33.948**	32.909	926	**113**	**967**
2. Pronti contro termine (**)	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**33.948**	**-**	**33.948**	**32.909**	**926**	**113**	**X**
Totale 31.12.2020	**1.579.729**	**-**	**1.579.729**	**1.574.349**	**4.413**	**X**	**967**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over The Counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.
(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso clientela e banche.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2021	AMMONTARE NETTO 31.12.2020
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati (*)	735.203	-	**735.203**	105.555	629.436	**212**	**1.192**
2. Pronti contro termine (**)	2.312.478	-	**2.312.478**	2.312.478	-	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	-
4. Altri	-	-	**-**	-	-	**-**	-
Totale 31.12.2021	**3.047.681**	**-**	**3.047.681**	**2.418.033**	**629.436**	**212**	**X**
Totale 31.12.2020	**2.187.333**	**-**	**2.187.333**	**1.355.468**	**830.673**	**X**	**1.192**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over the counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.
(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche e clientela.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).
Tali accordi consentono alla banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.
La banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.
Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2021 TOTALE	2020 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6	-	-	6	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	-	-	6	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.411	-	X	18.411	18.088
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	158.920	111.525	-	270.445	292.912
3.1 Crediti verso banche	90.651	58.236	X	148.887	163.892
3.2 Crediti verso clientela	68.269	53.289	X	121.558	129.020
4. Derivati di copertura	X	X	(88.769)	(88.769)	(88.283)
5. Altre attività	X	X	70	70	77
6. Passività finanziarie	X	X	X	23.017	11.779
Totale	**177.337**	**111.525**	**(88.699)**	**223.180**	**234.573**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	793	-	793	929
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2021	2020
Attività finanziarie in valuta	748	2.136

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2021 TOTALE	2020 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.314	-	-	90.314	78.984
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	80.249	X	X	80.249	66.739
1.3 Debiti verso clientela	10.065	X	X	10.065	12.245
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	4	4	-
5. Derivati di copertura	X	X	(357)	(357)	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	37.400	23.343
Totale	**90.314**	**-**	**(353)**	**127.361**	**102.327**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	2.562	X	X	2.562	2.776

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2021	2020
Passività finanziarie in valuta	2.005	6.933

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2021	2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	4.516	56.617
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(92.928)	(144.900)
C. Saldo	**(88.412)**	**(88.283)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2021	2020
a) Strumenti fnanziari	**643.182**	**541.181**
1. Collocamento titoli	205.135	200.766
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	205.135	200.766
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	25.992	25.762
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	23.879	23.410
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	2.113	2.352
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	412.055	314.653
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	412.055	314.653
b) Corporate Finance	**-**	**-**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**75.614**	**71.340**
d) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
e) Custodia e amministrazione	**10.946**	**7.610**
1. Banca depositaria	7.291	4.330
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	3.655	3.280
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	**-**	**-**
g) Attività fiduciaria	**-**	**-**
h) Servizi di pagamento	**19.069**	**17.123**
1. Conti correnti	5.439	5.417
2. Carte di credito	10.178	8.344
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	211	371
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.342	1.174
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.899	1.817
i) Distribuzioni di servizi di terzi	**697.158**	**604.563**
1. Gestioni di portafogli collettive	268.548	229.915
2. Prodotti assicurativi	421.607	368.245
3. Altri prodotti	7.003	6.403
di cui: gestione di portafogli individuali	19	20
j) Finanza strutturata	**-**	**-**
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
i) Impegni a erogare fondi	**-**	**-**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**858**	**814**
di cui: derivati su crediti	**-**	**-**
n) Operazioni di finanziamento	**430**	**355**
di cui: per operazioni di factoring	**-**	**-**
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	**-**	**-**
o) Negoziazione di valute	**4**	**5**
p) Merci	**-**	**-**
q) Altre commissioni attive	**7.051**	**5.233**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	**-**	**-**
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	**-**	**-**
Totale	**1.454.312**	**1.248.224**

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2021	2020
a) presso propri sportelli:	**-**	**-**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	**1.314.290**	**1.119.886**
1. gestioni di portafogli	412.055	314.653
2. collocamento di titoli	205.077	200.670
3. servizi e prodotti di terzi	697.158	604.563
c) altri canali distributivi:	**58**	**96**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	58	96
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Per maggiori informazioni sulle commissioni attive si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

2.3 Commissioni passive: composizione

	2021	2020
a) Strumenti finanziari	**787**	**714**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	787	714
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	5.196	4.498
d) Servizi di incasso e pagamento	14.183	10.911
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	10.118	7.182
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	7.476	7.627
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	828.962	708.125
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.211	1.376
Totale	**857.815**	**733.251**

Si segnala che le commissioni passive relative a risconti su bonus ai Private Banker iscritti in bilancio al 31 dicembre 2020 ammontano a €33 milioni.

I dati relativi al 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2021		2020	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.699	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	549.423	-	297.677	-
Totale	**551.122**	**-**	**297.677**	**-**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**314**	**-**	**(219)**	**95**
1.1 Titoli di debito	-	305	-	(201)	104
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(6)	(6)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	9	-	(12)	(3)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**11.786**
4. Strumenti derivati	**-**	**4.078**	**-**	**-**	**284**
4.1 Derivati finanziari	-	4.078	-	-	284
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	4.078	-	-	4.078
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	(3.794)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**4.392**	**-**	**(219)**	**12.165**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2021	2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	231.156	7.357
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.668	87.713
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	3.936	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**236.760**	**95.070**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(4.376)	(83.487)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(233.104)	(7.945)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(13)	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(237.493)**	**(91.432)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(733)**	**3.638**
di cui: risultano delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2021			2020		
	UTILI	**PERDITE**	**RISULTATO NETTO**	**UTILI**	**PERDITE**	**RISULTATO NETTO**
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	(3.032)	(3.024)	6.025	(4.680)	1.345
1.1 Crediti verso banche	8	-	8	6.025	(301)	5.724
1.2 Crediti verso clientela	-	(3.032)	(3.032)	-	(4.379)	(4.379)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.425	(2.738)	1.687	7.770	(2.393)	5.377
2.1 Titoli di debito	4.425	(2.738)	1.687	7.770	(2.393)	5.377
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**4.433**	**(5.770)**	**(1.337)**	**13.795**	**(7.073)**	**6.722**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito (*)	26.449	187	-	(21)	26.615
1.2 Titoli di capitale	2.198	1.213	-	-	3.411
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	2	-	(3)	-	(1)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**28.649**	**1.400**	**(3)**	**(21)**	**30.025**

(*) La plusvalenza su titoli di debito si riferisce alle polizze assicurative relative ai piani di fidelizzazione dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	**(3.950)**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**10.688**	**1**	**-**	**-**	**6.737**	**(4.342)**
- Finanziamenti	(2.938)	(2)	-	-	-	-	7.201	1	-	-	4.262	(3.119)
- Titoli di debito	(1.012)	-	-	-	-	-	3.487	-	-	-	2.475	(1.223)
B. Crediti verso clientela	**(1.633)**	**(5.767)**	**(95)**	**(3.715)**	**-**	**-**	**3.827**	**3.232**	**3.024**	**-**	**(1.127)**	**(914)**
- Finanziamenti	(1.079)	(3.754)	(95)	(3.715)	-	-	3.827	2.931	3.024	-	1.139	(6.441)
- Titoli di debito	(554)	(2.013)	-	-	-	-	-	301	-	-	(2.266)	5.527
Totale	**(5.583)**	**(5.769)**	**(95)**	**(3.715)**	**-**	**-**	**14.515**	**3.233**	**3.024**	**-**	**5.610**	**(5.256)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid 19: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE NETTE						2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2020	**(6)**	**(32)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**38**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2021	2020
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Titoli di debito	(341)	(33)	-	-	-	-	1.834	54	-	-	1.514	(1.424)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(341)**	**(33)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.834**	**54**	**-**	**-**	**1.514**	**(1.424)**

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2021	2020
1) Personale dipendente	**122.503**	**127.705**
a) Salari e stipendi	86.136	78.489
b) Oneri sociali	22.692	20.178
c) Indennità di fine rapporto	147	674
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	93
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.194	5.810
- a contribuzione definita	6.194	5.810
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	7.334	22.461
2) Altro personale in attività	**1.463**	**1.143**
3) Amministratori e sindaci	**993**	**1.117**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(4.808)**	**(5.949)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**10.565**	**8.834**
Totale	**130.716**	**132.850**

(*) La voce include per 5.083 migliaia di euro l'accantonamento al Fondo Esuberi.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2021
Personale dipendente:	**1.284**
a) Dirigenti	44
b) Quadri direttivi	685
c) Restante personale dipendente	555
Altro personale	**23**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono principalmente per €5.083 migliaia l'accantonamento al Fondo Esodi, i contributi aziendali al Fondo Sanitario per €1.404 migliaia, gli oneri relativi ai ticket pasto per €635 migliaia e gli accantonamenti relativi ai premi di anzianità maturati dai dipendenti per €591 migliaia. Inoltre, la voce comprende un utilizzo per eccesso del Fondo VAP accantonato nell'esercizio precedente per €938 migliaia.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2021	2020
Spese informatiche	**26.267**	**20.424**
- manutenzione ed aggiornamento software	22.912	17.406
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	1.090	920
- canoni trasmissione dati	405	281
- canoni passivi locazione macchine non auto	1.860	1.817
Spese gestione immobili	**8.217**	**8.426**
- canoni per locazione immobili	407	347
- spese di vigilanza	363	361
- spese per pulizia locali	1.238	1.357
- manutenzione immobili di proprietà	1.149	1.251
- manutenzione immobili in locazione	427	867
- spese energetiche	2.724	2.361
- spese diverse immobiliari	1.909	1.882
Spese generali	**8.437**	**9.537**
- spese postali e telegrafiche	2.771	2.311
- spese materiali per ufficio	651	802
- spese trasporto e conta valori	452	494
- corrieri e trasporti	1.093	2.017
- informazioni e visure	1.342	1.303
- altre spese	2.128	2.610
Spese professionali ed assicurative	**16.355**	**11.272**
- compensi a professionisti	11.306	6.505
- spese legali e giudiziarie	1.680	1.545
- premi assicurazione banche e clientela	3.369	3.222
Spese promo-pubblicitarie	**3.279**	**3.516**
- spese di pubblicità e rappresentanza	3.279	3.516
Costi indiretti del personale	**1.472**	**865**
- oneri indiretti per il personale	1.472	865
- recuperi oneri indiretti per il personale	-	-
Servizi resi da terzi	**50.023**	**41.973**
- oneri per servizi prestati da terzi	13.312	9.884
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	57.782	46.433
- recuperi per servizi resi a terzi	(21.071)	(14.344)
Oneri riguardanti il sistema bancario	**29.163**	**21.880**
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	**143.213**	**117.893**
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	116.663	101.111
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	928	656
- imposta comunale sugli immobili	427	427
- altre imposte indirette e tasse	3.014	3.165
- recuperi imposte indirette e tasse	(139)	641
Totale imposte indirette e tasse	**120.893**	**106.000**
Totale altre spese amministrative	**264.106**	**223.893**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2021
Impegni a erogare fondi	(880)	1.592	712
Garanzie finanziarie rilasciate	(59)	582	523
Totale	**(939)**	**2.174**	**1.235**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2021
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(19.120)	920	(18.200)
Piani di fidelizzazione della Rete	(24.901)	123	(24.778)
Controversie legali e fiscali	(4.293)	1.454	(2.839)
Altri	(443)	-	(443)
Totale	**(48.757)**	**2.497**	**(46.260)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(26.930)	-	-	(26.930)
- di proprietà	(2.083)	-	-	(2.083)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(24.847)	-	-	(24.847)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(26.930)**	**-**	**-**	**(26.930)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
di cui: software	(18.450)	-	-	(18.450)
A.1 Di proprietà	(18.450)	-	-	(18.450)
- generate internamente dall'azienda	(4.865)	-	-	(4.865)
- altre	(13.585)	-	-	(13.585)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	**(18.450)**	**-**	**-**	**(18.450)**

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2021	2020
Oneri da intermediazione	1.607	3.862
Ammortamento migliorie su beni di terzi	1.418	1.431
Oneri legati ai Private Banker	20	21
Altri oneri	954	785
Totale	**3.999**	**6.099**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2021	2020
Recuperi su imposte indirette e tasse	116.997	101.499
Proventi da gestione immobiliare	1.731	2.388
Proventi legati ai Private Banker	842	195
Proventi da intermediazione	17	1
Altri proventi	1.277	2.560
Totale	**120.864**	**106.643**

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	2021	2020
A. Proventi	**20.259**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	20.259	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(9.260)**	**(21.044)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(36)	(21.044)
3. Perdite da cessione	(9.224)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	**10.999**	**(21.044)**

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2021	2020
1.	Imposte correnti (-)	(122.496)	(131.262)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.914	6.030
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-) (*)	(25.070)	9.500
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	1.394	467
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(141.258)**	**(115.265)**

(*) La variazione è principalmente attribuibile ai seguenti fenomeni:
- rigiro di imposte anticipate per effetto del riallineamento fiscale dell'avviamento sulla partecipazione in Morval per 10,7 milioni di euro;
- rigiro di imposte anticipate per effetto delle perdite fiscali rivenienti dalla scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram per 8,9 milioni di euro;
- rigiro di imposte anticipate a fronte degli utilizzi di Fondi Rischi e Oneri (incentivazione all'esodo e sistema incentivante del personale dipendente, indennità contrattuali dei Private Banker) per il residuo;
- incremento di imposte anticipate a fronte di maggiori accantonamenti della parte variabile del costo del personale e all'iscrizione degli oneri di incentivazione all'esodo del personale dipendente.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021	2020
Imponibile	**933.319**	**596.346**
Aliquota ordinaria applicabile	33%	33%
Onere fiscale teorico	308.462	197.092
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	374	461
Altre differenze permanenti	8.223	7.428
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	10.202	11.194
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	143.812	77.768
Altre differenze permanenti	17.711	8.451
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	24.480	14.691
Onere fiscale effettivo	**141.258**	**115.265**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Per Fideuram nell'esercizio 2021 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2021		2020	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	792.061	-	481.081	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,528	-	0,321	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,528	-	0,321	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

		31.12.2021	31.12.2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**792.061**	**481.081**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(33)	(1)
	a) variazione di fair value	(33)	(1)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	102	(308)
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(746)	303
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	203	(83)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	(15.126)	6.794
	a) variazioni di fair value	(15.126)	6.794
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(4.642)	5.451
	a) variazioni di fair value	(1.081)	11.784
	b) rigiro a conto economico	(3.561)	(6.333)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(3.561)	(6.333)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.531	(4.044)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(13.711)**	**8.112**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**778.350**	**489.193**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nella Banca un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia di Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

Con riferimento alle valutazioni creditizie, la Banca ha mantenuto un orientamento complessivamente prudente.

Da una parte il quadro economico, dopo i progressivi miglioramenti osservati nel corso del 2021, ha confermato la ripresa sia nei dati a consuntivo dell'anno 2021, sia nelle previsioni per il triennio successivo elaborate dalle diverse Autorità. Pertanto, considerata la minor incertezza che caratterizza il processo di stima delle proiezioni, la Banca ha ritenuto opportuno tornare all'utilizzo degli scenari prodotti internamente dalla Direzione Studi e Ricerche quale input ai modelli di ECL, garantendo, quindi, la coerenza con

gli scenari utilizzati negli altri processi valutativi (ad esempio l'impairment test delle attività intangibili) e previsionali (ad esempio il nuovo Piano d'impresa).
Tale scelta appare ragionevole anche alla luce della sostanziale convergenza tra le previsioni prodotte internamente e le previsioni predisposte dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.
Dall'altra, la Banca ha mantenuto un orientamento prudente nella stima delle rettifiche di valore non potendosi ancora definire conclusa l'emergenza COVID-19 e pertanto sono stati mantenuti, e in taluni casi rafforzati, i cosiddetti "management overlay" introdotti nel 2020 al fine di tener conto di potenziali peggioramenti prospettici del rischio di credito che possono essere non adeguatamente colti dalla modellistica in uso. In particolare, sono stati mantenuti gli overlay volti a considerare la maggiore vulnerabilità delle posizioni in moratoria con un aumento della stima prospettica dei flussi di default.
Si è, invece, ridotto significativamente l'effetto di mitigazione sulla stima dei flussi di default prospettici derivante dalla maggiore liquidità erogata attraverso il sostegno di garanzie statali: tale overlay, infatti, era stato introdotto con un orizzonte limitato di due anni a partire dalla metà del 2020.
Inoltre, sono stati ulteriormente rafforzati i trigger straordinari di scivolamento nello Stage 2 al fine di considerare aspetti di specifica e maggiore vulnerabilità delle controparti maggiormente impattate dal contesto innescato dalla pandemia, peraltro applicati non solo alle moratorie non ancora scadute a fine anno ma anche a quelle scadute ma con termini di ripresa dei pagamenti non ancora decorsi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). E' in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito della Banca. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa (EL) risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (EAD) e Loss Given Default (LGD).
La probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.
I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dalla Banca. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della LGD si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di

default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'EAD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della EL è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Misurazione delle perdite attese
Nell'anno 2021 vi sono state minori rettifiche di valore nette sui crediti in bonis per €7,4 milioni. La variazione è principalmente ascrivibile alla diminuzione della percentuale di svalutazione applicata alle esposizioni infragruppo (da 0,054% a fine 2020 a 0,028% a fine 2021).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

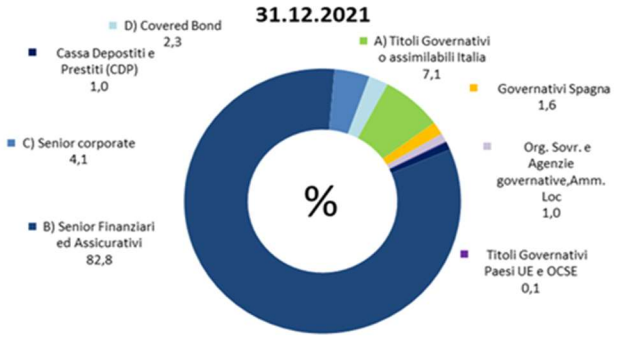
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dalla Banca (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti di Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

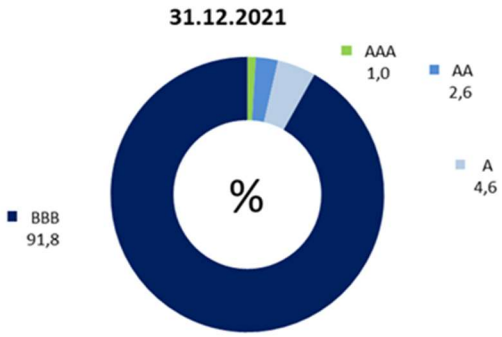
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio della Banca presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2021 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di Fideuram.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing).

Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A – Politiche contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	579	16.404	10.784	70.911	42.968.608	43.067.286
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.680.890	2.680.890
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	392.360	392.360
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	**579**	**16.404**	**10.784**	**70.911**	**46.041.858**	**46.140.536**
Totale al 31.12.2020	**544**	**17.709**	**13.333**	**61.459**	**42.571.022**	**42.664.067**

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.981	(11.214)	27.767	8	43.069.294	(29.775)	43.039.519	43.067.286
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.681.805	(915)	2.680.890	2.680.890
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	392.360	392.360
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	**38.981**	**(11.214)**	**27.767**	**8**	**45.751.099**	**(30.690)**	**46.112.769**	**46.140.536**
Totale al 31.12.2020	**42.360**	**(10.774)**	**31.586**	**24**	**42.396.498**	**(38.768)**	**42.632.481**	**42.664.067**

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	3.712
2. Derivati di copertura	-	-	31.585
Totale al 31.12.2021	**-**	**-**	**35.297**
Totale al 31.12.2020	**-**	**-**	**28.716**

(*) Valore da esporre ai fini informativi

I dati al 31 dicembre 2020 sono stati riesposti, ove necessario, per adeguarli alle disposizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.376	9.281	2.940	26.193	4.934	1.187	228	498	9.055	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**26.376**	**9.281**	**2.940**	**26.193**	**4.934**	**1.187**	**228**	**498**	**9.055**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**23.629**	**6.366**	**1.770**	**8.232**	**13.809**	**7.653**	**1.339**	**595**	**19.773**	**-**	**-**	**-**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO					
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALE A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALE A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**19.703**	**848**	**-**	**20.551**	**-**	**-**	**16.643**	**1.574**	**-**	**18.217**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	29.933	-	-	29.933	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(7)	-	-	(7)	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	544	(36.724)	8	-	(36.173)	-	4	227	(1.515)	-	(1.283)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**544**	**12.905**	**856**	**-**	**14.304**	**-**	**4**	**16.870**	**59**	**-**	**16.934**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(57)	-	-	(57)	-	-	(23)	-	-	(23)	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	340.244	546.387	15.337	2.195	4.576	8.211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	237.622	326.316	1.618	114	260	1.511
Totale 31.12.2021	**577.866**	**872.703**	**16.955**	**2.309**	**4.836**	**9.722**
Totale 31.12.2020	**764.486**	**808.254**	**77.107**	**38.721**	**3.858**	**28.718**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE									
CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALE A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E ORIGINATI/E	TOTALE
-	**10.774**	**-**	**-**	**10.774**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**524**	**2.020**	**320**	**-**	**52.406**
-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	29.933
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7)
-	503	-	-	503	-	-	-	-	-	-	13	(1.169)	(79)	-	(38.188)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(63)	-	-	(63)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(63)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**11.214**	**-**	**-**	**11.214**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**537**	**851**	**241**	**-**	**44.081**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(95)	-	-	(95)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(175)

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2020	**1.008**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizione creditizie per cassa												
A.1 A vista	**1.964.577**	**1.963.618**	**959**	**-**	**-**	**(548)**	**(544)**	**(4)**	**-**	**-**	**1.964.029**	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.964.577	1.963.618	959	X	-	(548)	(544)	(4)	X	-	1.964.029	-
A.2 Altre	**34.820.759**	**34.800.263**	**20.201**	**-**	**-**	**(9.986)**	**(9.975)**	**(11)**	**-**	**-**	**34.810.773**	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	34.820.759	34.800.263	20.201	X	-	(9.986)	(9.975)	(11)	X	-	34.810.773	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**36.785.336**	**36.763.881**	**21.160**	**-**	**-**	**(10.534)**	**(10.519)**	**(15)**	**-**	**-**	**36.774.802**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio											-	
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.156.962	721.978	-	X	-	(17)	(17)	-	X	-	1.156.945	-
Totale (B)	**1.156.962**	**721.978**	**-**	**X**	**-**	**(17)**	**(17)**	**-**	**-**	**-**	**1.156.945**	**-**
Totale (A+B)	**37.942.298**	**37.485.859**	**21.160**	**-**	**-**	**(10.551)**	**(10.536)**	**(15)**	**-**	**-**	**37.931.747**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizione creditizie per cassa												
a) Sofferenze	5.459	X	-	5.459	-	(4.880)	X	-	(4.880)	-	579	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	366	X	-	366	-	(366)	X	-	(366)	-	-	-
b) Inadempienze probabili	20.844	X	-	20.844	-	(4.440)	X	-	(4.440)	-	16.404	8
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	277	X	-	277	-	(69)	X	-	(69)	-	208	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.678	X	-	12.678	-	(1.894)	X	-	(1.894)	-	10.784	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	71.153	38.632	32.521	X	-	(242)	(34)	(208)	X	-	70.911	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	35	-	35	X	-	-	-	-	X	-	35	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	11.251.547	7.943.696	2.915.786	X	-	(20.462)	(3.751)	(16.711)	X	-	11.231.085	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	997	588	410	X	-	(8)	-	(8)	X	-	989	-
Totale (A)	**11.361.681**	**7.982.328**	**2.948.307**	**38.981**	**-**	**(31.917)**	**(3.785)**	**(16.919)**	**(11.214)**	**-**	**11.329.763**	**8**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-					-						
a) Deteriorate	2.617	X	-	2.617	-	(241)	X	-	(241)	-	2.376	-
b) Non deteriorate	3.753.187	3.197.486	551.731	X	-	(1.371)	-	-	X	-	3.751.816	-
Totale (B)	**3.755.804**	**3.197.486**	**551.731**	**2.617**	**-**	**(1.612)**	**-**	**-**	**(241)**	**-**	**3.754.192**	**-**
Totale (A+B)	**15.117.485**	**11.179.814**	**3.500.038**	**41.598**	**-**	**(33.529)**	**(3.785)**	**(16.919)**	**(11.455)**	**-**	**15.083.955**	**8**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Finanziamenti in sofferenza	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-	**-**	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-	-	**-**	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati	**187**	**-**	**187**	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**	**-**	**-**	**181**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	187	-	187	-	-	6	-	6	-	-	181	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toale (A+B+C+D+E)	**187**	**-**	**187**	**-**	**-**	**6**	**-**	**6**	**-**	**-**	**181**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**5.248**	**22.241**	**14.872**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**279**	**13.696**	**25.021**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	8.524	23.485
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	190	3.808	2
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	89	1.364	1.534
C. Variazioni in diminuzione	**(68)**	**(15.093)**	**(27.215)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(3.179)	(18.309)
C.2 write-off	-	(149)	(9)
C.3 incassi	(68)	(11.574)	(4.823)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(191)	(3.808)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	(266)
D. Esposizione lorda finale	**5.459**	**20.844**	**12.678**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**452**	**2.828**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**314**	**300**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	285
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorare oggetto di concessioni	62	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	15
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	225	-
B.5 altre variazioni in aumento	27	-
C. Variazioni in diminuzione	**(123)**	**(2.096)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(1.496)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(15)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(62)
C.4 write-off	(3)	-
C.5 incassi	(66)	(532)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(39)	(6)
D. Esposizione lorda finale	**643**	**1.032**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorare verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4.704**	**366**	**4.532**	**38**	**1.539**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**255**	**-**	**2.335**	**74**	**2.044**	**-**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	151	-	1.532	-	2.040	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	104	-	684	33	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	119	41	4	-
C. Variazioni in diminuzione	**(79)**	**-**	**(2.427)**	**(43)**	**(1.689)**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	(30)	-	(615)	(33)	(694)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(29)	-	(1.524)	(7)	(261)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	(149)	-	(9)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(104)	-	(684)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(20)	-	(35)	(3)	(41)	-
D. Rettifiche complessive finali	**4.880**	**366**	**4.440**	**69**	**1.894**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI							
	CLASSE 1	**CLASSE 2**	**CLASSE 3**	**CLASSE 4**	**CLASSE 5**	**CLASSE 6**	**SENZA RATING**	**TOTALE**
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**8.320**	**1.829.057**	**33.830.636**	**-**	**-**	**-**	**7.440.262**	**43.108.275**
- Primo stadio	8.320	150.390	33.830.636	-	-	-	6.152.152	40.141.498
- Secondo stadio	-	1.678.667	-	-	-	-	1.249.129	2.927.796
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	38.981	38.981
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**247.632**	**1.104.747**	**1.003.431**	**61.665**	**40.788**	**-**	**223.542**	**2.681.805**
- Primo stadio	247.632	1.094.624	993.038	61.665	40.788	-	203.346	2.641.093
- Secondo stadio	-	10.123	10.393	-	-	-	20.196	40.712
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**255.952**	**2.933.804**	**34.834.067**	**61.665**	**40.788**	**-**	**7.663.804**	**45.790.080**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**620.444**	**-**	**-**	**-**	**3.853.370**	**4.473.814**
- Primo stadio	-	-	620.444	-	-	-	3.299.021	3.919.465
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	551.732	551.732
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.617	2.617
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**-**	**-**	**620.444**	**-**	**-**	**-**	**3.853.370**	**4.473.814**
Totale (A+B+C+D)	**255.952**	**2.933.804**	**35.454.511**	**61.665**	**40.788**	**-**	**11.517.174**	**50.263.894**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**1.007**	**1.007**	**-**	**-**	**-**	**926**
2.1 totalmente garantite	546	546	-	-	-	546
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	461	461	-	-	-	380
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**6.769.873**	**6.757.396**	**795.175**	**-**	**5.121.040**	**91.877**
1.1 totalmente garantite	5.982.149	5.971.621	793.833	-	5.074.536	81.565
- di cui deteriorate	15.577	13.032	3.881	-	9.119	-
1.2 parzialmente garantite	787.724	785.775	1.342	-	46.504	10.312
- di cui deteriorate	2.219	811	-	-	126	66
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**3.057.588**	**3.056.518**	**897**	**-**	**2.958.954**	**73.287**
2.1 totalmente garantite	2.996.184	2.995.143	729	-	2.924.435	67.289
- di cui deteriorate	1.135	952	-	-	952	-
2.2 parzialmente garantite	61.404	61.375	168	-	34.519	5.998
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**926**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	546
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	380
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**537.978**	**5**	**14.158**	**6.560.233**
-	-	-	-	-	-	7.978	-	13.397	5.971.309
-	-	-	-	-	-	-	-	32	13.032
-	-	-	-	-	-	530.000	5	761	588.924
-	-	-	-	-	-	-	-	260	452
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6**	**-**	**5.319**	**3.038.463**
-	-	-	-	-	-	6	-	2.669	2.995.128
-	-	-	-	-	-	-	-	-	952
-	-	-	-	-	-	-	-	2.650	43.335
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizia per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	185	(689)	394	(4.191)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(366)
A.2 Inadempienze probabili	8	(11)	-	-	-	-	7.771	(1.137)	8.625	(3.292)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	208	(69)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	5.583	(937)	5.201	(957)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.671.702	(9.450)	1.453.926	(1.180)	505.944	(33)	2.198.583	(7.534)	4.977.785	(2.540)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	1.024	(8)
Totale (A)	**2.671.710**	**(9.461)**	**1.453.926**	**(1.180)**	**505.944**	**(33)**	**2.212.122**	**(10.297)**	**4.992.005**	**(10.980)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.627	(121)	749	(120)
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	82.954	(60)	-	-	1.088.725	(995)	2.577.478	(316)
Totale (B)	**-**	**-**	**82.954**	**(60)**	**-**	**-**	**1.090.352**	**(1.116)**	**2.578.227**	**(436)**
Totale (A+B) 31.12.2021	**2.671.710**	**(9.461)**	**1.536.880**	**(1.240)**	**505.944**	**(33)**	**3.302.474**	**(11.413)**	**7.570.232**	**(11.416)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.615.370**	**(7.602)**	**3.149.686**	**(2.093)**	**376.364**	**(54)**	**2.933.750**	**(12.812)**	**6.497.304**	**(12.332)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	579	(4.880)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	16.320	(4.411)	84	(29)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.784	(1.894)	-	-	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.748.283	(20.396)	1.132.544	(247)	411.177	(60)	9.992	(1)	-	-
Totale (A)	**9.775.966**	**(31.581)**	**1.132.628**	**(276)**	**411.178**	**(60)**	**9.992**	**(1)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	2.376	(241)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.749.157	(1.371)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**3.751.533**	**(1.612)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**13.527.499**	**(33.193)**	**1.132.628**	**(276)**	**411.178**	**(60)**	**9.992**	**(1)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**11.942.629**	**(32.800)**	**3.067.668**	**(1.834)**	**185.812**	**(205)**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela in Italia (valori di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	103	(291)	34	(927)	351	(2.448)	91	(1.214)
A.2 Inadempienze probabili	3.515	(1.165)	3.648	(609)	1.698	(700)	7.459	(1.937)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.817	(356)	946	(271)	2.043	(294)	5.978	(973)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.738.604	(3.875)	1.273.998	(2.121)	4.740.218	(12.642)	995.463	(1.758)
Totale (A)	**2.744.039**	**(5.687)**	**1.278.626**	**(3.928)**	**4.744.310**	**(16.084)**	**1.008.991**	**(5.882)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	493	(128)	287	(35)	417	(51)	1.179	(27)
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.369.852	(445)	822.348	(275)	955.274	(354)	601.682	(297)
Totale (B)	**1.370.345**	**(573)**	**822.635**	**(310)**	**955.691**	**(405)**	**602.861**	**(324)**
Totale (A+B) 31.12.2021	**4.114.384**	**(6.260)**	**2.101.261**	**(4.238)**	**5.700.001**	**(16.489)**	**1.611.852**	**(6.206)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**3.475.018**	**(6.906)**	**1.839.733**	**(4.562)**	**5.192.430**	**(14.556)**	**1.435.448**	**(6.776)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.979.507	(10.319)	697.872	(200)	48.403	(6)	2.355	-	46.665	(9)
Totale (A)	**35.979.507**	**(10.319)**	**697.872**	**(200)**	**48.403**	**(6)**	**2.355**	**-**	**46.665**	**(9)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	653.219	(17)	102.727	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**653.219**	**(17)**	**102.727**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**36.632.726**	**(10.336)**	**800.599**	**(200)**	**48.403**	**(6)**	**2.355**	**-**	**46.665**	**(9)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**30.667.199**	**(17.172)**	**788.430**	**(342)**	**34.842**	**(12)**	**1.511**	**-**	**46.361**	**(41)**

B.3 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valori di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.775.936	(10.039)	148.181	(40)	55.390	(240)	-	-
Totale (A)	**35.775.936**	**(10.039)**	**148.181**	**(40)**	**55.390**	**(240)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	653.219	(17)	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**653.219**	**(17)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2021	**36.429.155**	**(10.056)**	**148.181**	**(40)**	**55.390**	**(240)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**30.452.774**	**(16.401)**	**151.574**	**(163)**	**62.851**	**(608)**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	620.213.237	44.226.992.736
Numero	4	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti della Banca permangono le tranche mezzanine e Junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016 la Banca ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.
L'intera esposizione è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE
Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	165	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.
Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati a HTC mantenendo la copertura del rischio tasso attivata Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti.

Al 31 dicembre 2021 quattro di questi contratti risultano scaduti, con un nozionale residuo pari a €200 milioni.
Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.
Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**635.808**	**-**	**635.808**	**-**	**564.284**	**-**	**564.284**
1. Titoli di debito	635.808	-	635.808	-	564.284	-	564.284
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**2.008.327**	**-**	**2.008.327**	**-**	**1.748.194**	**-**	**1.748.194**
1. Titoli di debito	2.008.327	-	2.008.327	-	1.748.194	-	1.748.194
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**2.644.135**	**-**	**2.644.135**	**-**	**2.312.478**	**-**	**2.312.478**
Totale 31.12.2020	**1.205.807**	**-**	**1.205.807**	**-**	**946.445**	**-**	**946.445**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2021	TOTALE 31.12.2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**635.808**	**-**	**635.808**	**266.968**
1. Titoli di debito	635.808	-	635.808	266.968
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**2.563.555**	**-**	**2.563.555**	**921.576**
1. Titoli di debito	2.563.555	-	2.563.555	921.576
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**3.199.363**	**-**	**3.199.363**	**1.188.544**
Totale passività finanziarie associate	**-**	-	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2021	**3.199.363**	**-**	**3.199.363**	**X**
Valore netto 31.12.2020	**242.099**	-	**X**	**242.099**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sui mercati ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management di Fideuram.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Per quanto attiene al rischio di mercato, nel corso del 2021 si è osservato un progressivo ritorno ad un funzionamento ordinato dei mercati finanziari, come testimoniato dal rientro dei principali parametri nell'ambito dei valori medi osservati nei dodici mesi precedenti la crisi. Tale dinamica ha permesso una gestione ordinaria dei portafogli HTCS e Trading della Banca non solo in termini di turnover ma anche di gestione dei rischi, come peraltro evidenziato dalle principali metriche a presidio dei rischi di mercato. Difatti, nell'attuale contesto di mercato caratterizzato da volatilità ridotte, le misure di VaR gestionale hanno evidenziato una dinamica in riduzione con riferimento al VaR medio calcolato a livello di Gruppo sul complesso delle attività finanziarie appartenenti ai business model di Trading e HTCS.

Relativamente ai requisiti di capitale (rischio di mercato), attenuatisi gli effetti dello scoppio della pandemia da COVID-19 sui mercati finanziari, nel corso del 2021 si è osservata una riduzione dei livelli di volatilità dei principali fattori di rischio; in particolare, il requisito è passato da €1,1 milioni rilevati a fine 2020 a €0,9 milioni al 31 dicembre 2021.

Con riferimento al rischio tasso di interesse, nel corso del 2021, ed in particolare nel secondo semestre, le strategie e i presidi posti in essere sono stati realizzati nell'ottica di proteggere il margine di interesse da potenziali ulteriori impatti negativi del contesto conseguente alla pandemia.

La Shift Sensitivity del margine di interesse, in ipotesi di discesa di -50 punti base dei tassi di interesse, si è attestata a fine dicembre 2021 a -€48,2 milioni, in aumento rispetto alla fine del 2020 (-€44,8 milioni); l'incremento del margine è dipeso alla crescita della raccolta che in caso di diminuzione dei tassi rimane insensibile agli spostamenti della curva (per la presenza dei floor contrattuali) a differenza degli impieghi, sia di tesoreria che verso clientela, che ne risentono negativamente.

La Shift Sensitivity del valore per uno shock di +100 punti base dei tassi si è attestata a fine dicembre 2021 a -€52,6 milioni, in aumento rispetto al dato di dicembre 2020, pari a -€39,6 milioni; tale variazione è prevalentemente legata alla crescita degli impieghi a tasso fisso scadenzati di tesoreria, nonché alle coperture della raccolta a vista da clientela.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione

previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione.
In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.
Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management della Banca.

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.
Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2021 il portafoglio bancario ammontava ad €45,8 miliardi.

Portafoglio bancario

(importo in milioni)

	31.12.2021	31.12.2020	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.680,9	2.026,8	654,1	32,3%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso banche	16.034,0	12.242,0	3.792,0	31,0%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso clientela	2.214,5	2.168,9	45,6	2,1%
Derivati di copertura	31,6	16,3	15,3	93,9%
Totale titoli e derivati	**20.961,0**	**16.454,0**	**4.507,0**	**27,4%**
Finanziamenti verso clientela	6.953,2	7.665,6	(712,4)	-9,3%
Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.964,0	1.825,0	139,0	7,6%
Finanziamenti verso banche	17.865,7	16.461,0	1.404,7	8,5%
Totale finanziamenti	**24.818,9**	**24.126,6**	**692,3**	**2,9%**
Totale portafoglio bancario	**45.779,9**	**40.580,6**	**5.199,3**	**12,8%**

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- *repricing risk:* rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- *yield curve risk:* rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- *basis risk (rischio di base):* rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet).
Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di

misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€52,6 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€ 84,2 milioni.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2021 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è ritornato sui livelli ordinari ammonta a €3,1 milioni,

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	**STERLINE**	**YEN**	**DOLLARI CANADESI**	**FRANCHI SVIZZERI**	**ALTRE VALUTE**
A. Attività finanziarie	**171.884**	**12.293**	**185**	**-**	**-**	**38**
A.1 Titoli di debito	155.193	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	16.691	11.919	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	374	185	-	-	38
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**53.122**	**1.534**	**2.295**	**1.248**	**2.380**	**6.048**
C. Passività finanziarie	**378.454**	**29.515**	**5.173**	**1.315**	**35.843**	**7.315**
C.1 Debiti verso banche	320.739	23.471	57	666	32.242	5.178
C.2 Debiti verso clientela	57.715	6.044	5.116	649	3.601	2.137
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**186**	**-**	**-**	**-**	**37**	**88**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.444.152	65.658	73.602	1.410	117.832	17.897
+ Posizioni corte	1.291.607	51.265	69.315	3.556	85.183	14.586
Totale Attività	**1.669.158**	**79.485**	**76.082**	**2.658**	**120.212**	**23.983**
Totale Passività	**1.670.247**	**80.780**	**74.488**	**4.871**	**121.063**	**21.989**
Sbilancio (+/-)	**(1.089)**	**(1.295)**	**1.594**	**(2.213)**	**(851)**	**1.994**

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**562**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	562	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**98.594**	**-**	**-**	**-**	**14.570**	**-**
a) Opzioni	-	-	98.594	-	-	-	14.570	-
b) Swap	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.409.449**	**1.452.128**	**-**	**-**	**1.889.121**	**905.755**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.409.449	1.452.128	-	-	1.889.121	905.755	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**1.409.449**	**1.550.722**	**-**	**-**	**1.889.121**	**920.887**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

	31.12.2021				31.12.2020			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	2.363	1.349	-	-	12.253	145	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**2.363**	**1.349**	**-**	**-**	**12.253**	**145**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	4.840	3.771	-	-	10.291	8.312	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**4.840**	**3.771**	**-**	**-**	**10.291**	**8.312**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	66.789	-	31.804
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	273.303	1.178.825	-
- fair value positivo	X	39	1.311	-
- fair value negativo	X	2.717	1.055	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.409.449	-	-
- fair value positivo	-	2.363	-	-
- fair value negativo	-	4.840	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	98.594	-	98.594
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.861.577	-	-	2.861.577
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**2.861.577**	**98.594**	**-**	**2.960.171**
Totale 31.12.2020	**2.795.438**	**-**	**14.570**	**2.810.008**

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

INFORMATIVA SULL'INCERTEZZA DERIVANTE DALLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Come illustrato nella parte A Politiche Contabili, la Banca si avvale della possibilità di applicare anticipatamente nel Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (c.d. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).

A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 paragrafo 24 H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.

I derivati di copertura delle relazioni di fair value hedge sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti che per quelli nuovi. Per rendere l'Euribor conforme al regolamento UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE) l'EMMI - European Money Markets Institute - ha completato il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". Il nuovo sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2019. Nell'ambito delle relazioni di copertura di fair value hedge sono presenti anche derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA che è oggetto di futura sostituzione con i nuovi tassi risk free. In particolare, in ambito europeo il fixing EONIA, calcolato a partire da ottobre 2019 sulla base del nuovo tasso risk free €STR, sarà pubblicato fino a fine 2021 e poi definitivamente sostituito da €STR.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura posta in essere da Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) che coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari acquistati.

Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2021 la dimensione complessiva delle dieci coperture in essere è di circa €310 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain vanilla di tipo bullet o con nozionale accreting, overnight indexed swap (OIS), cross currency swap (CCS) realizzati prevalentemente con la Capogruppo Intesasanpaolo oppure, in via residuale, con controparti terze o, ancora, tramite Clearing House. Nel caso di coperture perfezionate con controparti infragruppo, la Capogruppo provvede ad esternalizzare il relativo rischio sul mercato assumendo una posizione speculare per neutralizzare l'esposizione con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Fideuram ha adottato una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di tre anni. La copertura è stata

dimensionata con riferimento a €1,28 miliardi di nozionale, mediante cinque IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.
A partire da giugno 2021, la Banca ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (euribor 1 mese). Dal punto di vista del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono considerate macro fair value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le principali cause di inefficacia del modello adottato da Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva €STR, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "fair value hedge".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola in corso già fissata di impieghi a tasso variabile.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura.

È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

E.2 Impieghi a tasso fisso

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

E.3 Depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola già fissata di impieghi a tasso variabile.

Depositi a tasso fisso gestiti dalla Tesoreria e la cedola fissata di impieghi a tasso variabile possono essere soggetti a relazione di copertura di tipo micro Fair Vale Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dalle cedole dai depositi a tasso fisso o già fissate degli impieghi a tasso variabile.
Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method, mentre l'effettiva consistenza degli elementi coperti è verificata con un test di capienza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2021				31.12.2020			
		OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER		
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		MERCATI ORGANIZZATI
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**7.359.800**	**-**	**-**	**83.515**	**4.990.422**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	7.359.800	-	-	83.515	4.990.422	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**66.219**	**-**	**-**	**-**	**61.120**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	66.219	-	-	-	61.120	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**7.426.019**	**-**	**-**	**83.515**	**5.051.542**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2021				31.12.2020				31.12.2021	31.12.2020
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI		
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	31.585	-	-	-	16.318	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures										
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**31.585**	**-**	**-**	**-**	**16.318**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	714.454	-	-	26.322	909.514	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	15.909	-	-	-	12.938	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**730.363**	**-**	**-**	**26.322**	**922.452**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	7.339.800	20.000	-
- fair value positivo	-	31.585	-	-
- fair value negativo	-	712.470	1.984	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	66.219	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	15.909	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.431.101	2.498.782	3.429.917	7.359.800
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	66.219	-	66.219
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	**1.431.101**	**2.565.001**	**3.429.917**	**7.426.019**
Totale 31.12.2020	**333.080**	**1.730.261**	**3.071.716**	**5.135.057**

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework della Banca e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che la Banca debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine, che strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio della Banca e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di

difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio della Banca e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**6.772.822**	**5.303.624**	**2.193**	**752.927**	**514.817**	**3.571.357**	**2.928.586**	**12.193.322**	**12.393.633**	**1.538.703**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	20.003	2.597	6.184	8.570	136.000	2.318.667	-
A.2 Altri titoli di debito	1.176	792	2.192	2.825	323.012	779.654	1.531.681	6.805.570	9.195.582	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.771.446	5.302.832	1	730.099	189.208	2.785.519	1.388.335	5.251.752	879.384	1.538.703
- Banche	757.944	5.301.569	-	645.687	177.798	2.765.356	1.355.490	5.031.229	292.027	1.538.703
- Clientela	6.013.502	1.263	1	84.412	11.410	20.163	32.845	220.523	587.357	-
B. Passività per cassa	**(39.537.228)**	**(1.548)**	**(10.969)**	**(304.697)**	**(658.654)**	**(3.497.408)**	**(13.485)**	**(1.858.777)**	**(754.511)**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	(39.428.974)	(718)	(4.199)	(303.445)	(180.860)	(3.490.108)	-	-	(399.554)	-
- Banche	(16.860.677)	-	-	(284.443)	(99.948)	(3.468.504)	-	-	(399.554)	-
- Clientela	(22.568.297)	(718)	(4.199)	(19.002)	(80.912)	(21.604)	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	(108.254)	(830)	(6.770)	(1.252)	(477.794)	(7.300)	(13.485)	(1.858.777)	(354.957)	-
C. Operazioni fuori bilancio	**38.777**	**(175.265)**	**23**	**83.018**	**(169.915)**	**5.660**	**5.183**	**121.440**	**4.613**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	116.032	66	193.492	998.348	-	-	66.219	-	-
- Posizioni corte	-	(291.479)	(443)	(107.547)	(1.179.244)	-	(4.842)	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	54	70	1.163	9.881	4.318	10.567	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	(4.617)	(5.976)	(8.377)	(22.202)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.220	-	-
- Posizioni corte	(1.220)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	39.997	128	330	527	7.076	9.719	21.660	54.001	4.613	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**435**	**-**	**15.456**	**8.829**	**2.905**	**417**	**1.891**	**153.169**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	8.829	66	63	130	75.049	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.761	-	-	-	1.761	66.219	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	435	-	13.695	-	2.839	354	-	11.901	-	-
- Banche	22	-	13.695	-	2.652	354	-	11.901	-	-
- Clientela	413	-	-	-	187	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	**(278.174)**	**(79.952)**	**(14.533)**	**(11.258)**	**(1.297)**	**(21.401)**	**(6.663)**	**(44.392)**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	(278.174)	(79.952)	(14.533)	(11.258)	(1.297)	(21.401)	(6.663)	(44.392)	-	-
- Banche	(202.912)	(79.952)	(14.533)	(11.258)	(1.297)	(21.401)	(6.663)	(44.392)	-	-
- Clientela	(75.262)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	**(1.534)**	**172.505**	**(1.164)**	**(88.211)**	**181.730**	**194**	**5.040**	**(66.219)**		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	426.139	640	107.442	1.181.671	194	5.244	-	-	-
- Posizioni corte	-	(253.634)	(1.804)	(195.653)	(999.941)	-	(1.738)	(66.219)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	1.534	-	-	-
- Posizioni corte	(1.534)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, Fideuram pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

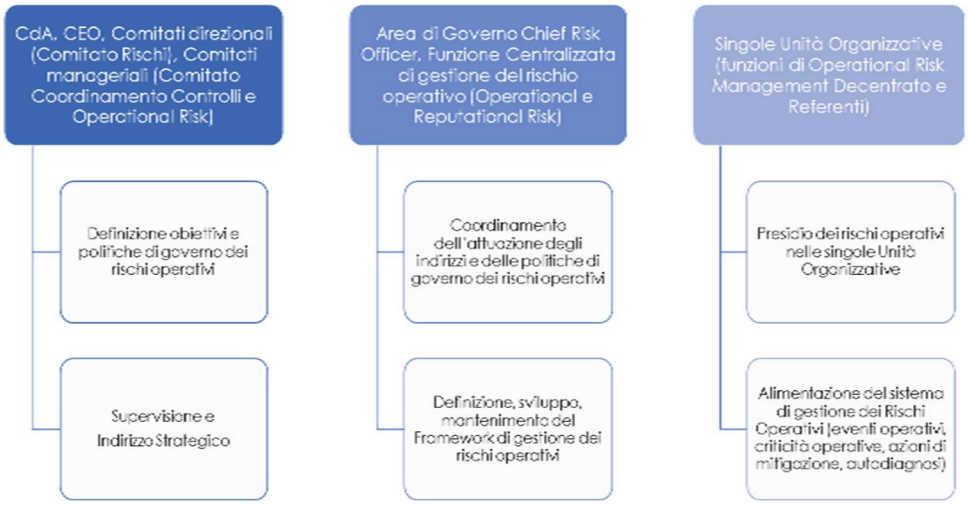
Ai fini di Vigilanza la Banca adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Si evidenzia che, a far data dal 30 giugno 2021, la Banca è stata autorizzata ad estendere il proprio modello avanzato ad alcuni perimetri appartenenti all'ex Gruppo UBI ed in particolare a UBI Banca e IWBank Private Investments.

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (cd. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, …);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Rischio ICT

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

La Banca si è dotata, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

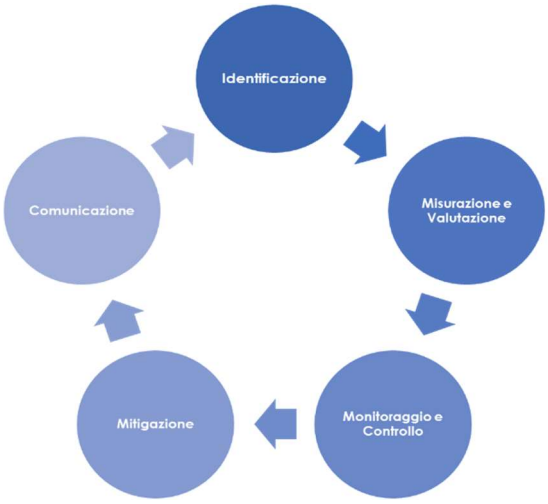
Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- *il rischio cyber(ivi compreso il rischio di sicurezza informatica):* il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
  - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo della Banca o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
  - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
  - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.
- *il rischio IT o tecnologico*: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentono di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo della Banca. In particolare prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività della Banca.

Fideuram, coerentemente con il fremework della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo)

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Misurazione e valutazione

La fase di misurazione e auto-valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi della Banca.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno della Banca;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dalla Banca.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), la Banca ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, la Banca può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio.
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale della Banca è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Banca, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%.

La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è

stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Nel corso del 2021, sono state portate avanti tutte le iniziative adottate sin dall'inizio dell'emergenza, volte a garantire la continuità dell'operatività aziendale e la salvaguardia della salute di clienti, dipendenti e fornitori. Le misure e le regole aziendali sono state costantemente rivalutate e aggiornate in base all'evoluzione della situazione sanitaria e alle prescrizioni normative; in tale contesto il modello di prevenzione del rischio di contagio adottato da Intesa Sanpaolo è stato recentemente valutato da una agenzia indipendente (DNV-GL) che ha certificato la piena maturità del modello.

Dal punto di vista dei rischi operativi, l'accelerazione del processo di digital transformation, l'arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking, l'incremento delle soluzioni di remote banking attivate e il maggior ricorso allo smart working hanno comportato una maggiore complessità dei presidi di sicurezza (es. potenziamento delle infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale, sistemi di monitoraggio delle transazioni, misure di protezione dei dati) e di conseguenza un maggior ricorso a partnership e/o accordi di outsourcing con terze parti.

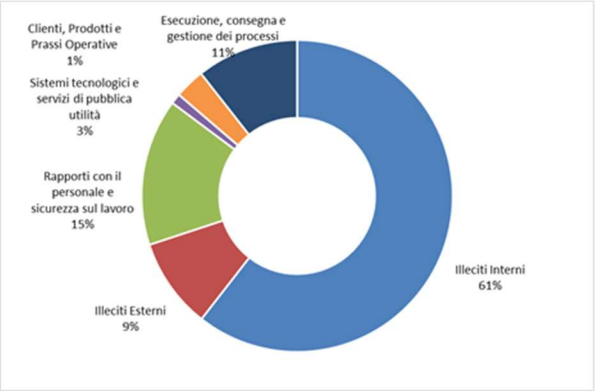
Tale trasformazione ha di fatto modificato la morfologia di alcuni dei rischi tradizionali, in particolare i rischi operativi (ivi inclusi il rischio IT, cyber e terze parti), è stato pertanto necessario adeguare gli attuali framework di gestione dei rischi all'evoluzione del contesto operativo in modo da ottimizzare il profilo di Digital Operational Resilience della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 106 mln/€ al 31 dicembre 2021, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (98 mln/€).

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per la Banca) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizioni perdita operative esercizio 2021



La ripartizione evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia "Illeciti Interni", dove sono confluite le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela.

Le restanti perdite, di minore entità e di natura fisiologica, riguardano in prevalenza, la Risk Class "Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro" a fronte di vertenze giuslavoristiche, la Risk Class "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che ha accolto oneri relativi ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi e la Risk Class "Illeciti Esterni" per oneri generati da illeciti su bonifici e carte di pagamento.

In particolare, la voce "illeciti interni", che rappresenta storicamente la classe di rischio più significativa per la Banca, ha registrato perdite pari a 5,1 mln/€ di cui 1,8 mln/€ relativi a due eventi fraudolenti emersi in corso d'anno riferibile ad altrettanti ex Private Banker. Per quanto riguarda le posizioni pregresse si registrano indennizzi, spese legali ed altre vertenze per 3,4 mln/€ e rilasci fondi pari a 0.1 mln/€.

A presidio dei fenomeni descritti, la Divisione Private Banking ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte, in veste di responsabile civile, in procedimenti penali a carico di terzi. La funzione Legale di Fideuram monitora costantemente le cause in essere, gestite tramite legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dell'istruttoria interna sullo svolgimento dei rapporti e delle vicende processuali comunicate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2021 tale fondo era pari complessivamente a €36,7 milioni. L'ammontare di ogni singolo accantonamento è determinato sulla base della probabilità, stimata dalla funzione Legale, che il relativo procedimento abbia esito negativo, e la dimensione totale del fondo è il prodotto della somma algebrica di tutti gli accantonamenti. Come conseguenza del suddetto processo di valutazione – effettuato in conformità alla vigente normativa in materia - alcuni procedimenti di cui la Banca è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2021 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) **Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede**

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di

presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram. Il coinvolgimento della Banca in tali eventi dannosi è legato alla circostanza che esse sono solidalmente responsabili con i propri agenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, ad episodi di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e consegna di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2020 Fideuram ha rinnovato con Generali Italia in coassicurazione con AIG, per il tramite del broker AON S.p.A. una polizza assicurativa per infedeltà dei consulenti finanziari finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da agenti di Fideuram di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e perdite da investimenti in strumenti e prodotti finanziari

Altre cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto e di importi provigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

5) Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della società la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale per tutti gli anni di imposta. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la società continuerà a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione.

Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado, la società ha deciso di effettuare un accantonamento a fondo rischi pari a 4,9 mln di euro per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni ed interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.
Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Capitale	**300.000**	**300.000**
2. Sovrapprezzi di emissione	**206.093**	**206.093**
3. Riserve	**609.595**	**742.209**
- di utili	*268.203*	*638.121*
a) legale	60.000	60.000
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	208.203	578.121
- altre	*341.392*	*104.088*
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione:	**28.062**	**41.773**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	41
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.235	19.346
- Attività materiali	14.027	13.926
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(2.791)	7.335
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.001)	(4.456)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.581	5.581
7. Utile (Perdita) d'esercizio	**792.061**	**481.081**
Totale	**1.935.811**	**1.771.156**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2021		31.12.2020	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	19.099	(2.864)	20.361	(1.015)
2. Titoli di capitale	11	-	41	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**19.110**	**(2.864)**	**20.402**	**(1.015)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**19.345**	**42**	**-**
2. Variazioni positive	**6.187**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	6.187	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(9.297)**	**31**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(6.911)	31	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	(2.386)	X	-
- da realizzo	(2.386)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**16.235**	**11**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI/PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	**(4.456)**
2. Variazioni positive	**-**
2.1 Utili attuariali	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**545**
3.1 Perdite attuariali	545
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(5.001)**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) e nel Regolamento UE 876/2019 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2021, i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative), filtri regolamentari e detrazioni. Queste ultime sono rappresentate sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nei periodi 2018-2022 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**1.139.357**	**1.287.091**
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	**361**	**(8.676)**
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	**1.139.719**	**1.278.415**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**19.132**	**18.978**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**11.558**	**16.181**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	**1.132.145**	**1.275.618**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**	**-**
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
N. Elementi da dedurre dal T2	**-**	**-**
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**-**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/- O)	**-**	**-**
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	**1.132.145**	**1.275.618**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2021	**31.12.2020**	**31.12.2021**	**31.12.2020**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	47.062.395	40.810.589	6.014.823	5.134.269
1. Metodologia standardizzata	47.062.230	40.810.424	6.014.823	5.134.269
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	165	165	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			481.186	410.742
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			264	574
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			857	1.110
1. Metodologia standard			857	1.110
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			106.351	98.218
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			106.351	98.218
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			588.657	510.644
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.358.215	6.383.048
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,4%	20,0%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio penderate (Tier 1 capital ratio)			15,4%	20,0%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,4%	20,0%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.
I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base PRUI".
A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).
Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C.1, C.2 C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale così come disciplinate dall'IFRS3. Sono state realizzate due operazioni straordinarie infragruppo, interne al perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo – e pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3. In considerazione della finalità meramente riorganizzativa di tali operazioni e in applicazione delle politiche contabili di Gruppo, esse sono state rilevate in continuità di valori contabili (con i bilanci civilistici delle società coinvolte o con il bilancio consolidato) senza la rilevazione di effetti economici.

Le operazioni, perfezionate nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività della Banca con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, sono le seguenti:

- la scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- la fusione per incorporazione in Fideuram della controllata francese Financière Fideuram.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS 3. Sono state realizzate, alcune operazioni straordinarie infragruppo, interne al perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo, e pertanto, escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

In seguito all'acquisizione di IW Bank, infatti, sono state realizzate le seguenti operazioni che si sono concluse nel primo trimestre del 2022:

- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale;
- la trasformazione di IW Bank in società di intermediazione mobiliare.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha recepito, da ultimo, con delibera del 30 luglio 2021, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 TUB.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che sono definiti come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato.

Sono considerati tali:

- gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari;
- le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari hanno cariche esecutive o di presidente dell'organo di amministrazione;
- le entità nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari detengono una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza notevole;
- le società con le quali la Banca presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);

- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.
-

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di legge e di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benestare della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. La medesima informativa è inoltre fornita al Comitato Parti Correlate, anche al fine di consentire un riscontro sulla corretta applicazione delle condizioni di esenzione per le operazioni di minore e maggiore rilevanza. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale. Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

FORME DI RETRIBUZIONE	31.12.2021 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve	3.053
Benefici successivi al rapporto di lavoro	174
Altri benefici a lungo termine	478
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	1.627
Totale	**5.332**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2021 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse della Banca. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata. In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2018-2021 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel corso del 2021 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2021 Fideuram ha aderito all'accordo stipulato della Capogruppo con BlackRock Financial Management Inc., avente ad oggetto l'adozione di una piattaforma unica come soluzione end to end a supporto dell'intera filiera dell'asset management, wealth management e del correlato risk management da parte di tutti gli attori coinvolti, tra cui le richiamate Società. L'Accordo Quadro, che ha ad oggetto la piattaforma "suite Aladdin":
  - abilita un modello di rischio unico di Gruppo e potenzialmente un modello unico di adeguatezza;
  - consente la razionalizzazione dei sistemi in ambito Asset e Wealth Management (con relativa riduzione costi);
  - abilita nuove funzionalità (RoboAdvisory e Robo4Advisory) fonte di ricavi addizionali.

Il progetto ha l'obiettivo di rilasciare (go-live) tutto il perimetro dei Moduli Aladdin Enterprise, Aladdin Wealth, del motore Risk per i Moduli suddetti e del Modulo eFront per la gestione di real asset a decorrere da Agosto 2022, prevedendo rilasci progressivi in linea con le dipendenze interne;

- nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, in data 12 aprile 2021 hanno acquisito efficacia le seguenti operazioni:
  - scissione, a favore di Fideuram, del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
  - acquisizione da parte di Fideuram del 100% del capitale di IW Bank, quale elemento patrimoniale facente parte del compendio di UBI Banca oggetto di scissione a favore della stessa Fideuram;

La Scissione della Partecipazione a favore di Fideuram è avvenuta secondo il principio della continuità contabile per un valore contabile netto pari al valore di libro della Partecipazione. Il Ramo service IWB è stato assegnato a Fideuram nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività svolta, con valorizzazione al 30 giugno 2020 pari a 2 milioni di euro. L'assegnazione è avvenuta secondo il principio della continuità contabile e senza emissione di nuove azioni.

In data 20 maggio e 10 ottobre 2021 si sono perfezionate le operazioni di acquisizione da parte di Fideuram delle partecipazioni detenute in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval da Massimo Zanon di Valgiurata, SIREFID S.p.A. ed Emanuele Zanon pari, complessivamente, a circa il 3%, per un prezzo complessivo pari a circa CHF 7,3 milioni, a fronte di un totale di azioni oggetto delle transazioni pari a n. 6.864. La partecipazione tempo per tempo detenuta di Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval è stata poi trasferita a Reyl & Cie S.A. che ne ha così acquisito il controllo totalitario, per consentirle di procedere alla incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval secondo un procedimento di fusione semplificato.

A valle dell'operazione di fusione per incorporazione di UBI in Intesa Sanpaolo, è stato avviato il percorso di valorizzazione e di integrazione tra Fideuram e IW Bank (IWB), nell'ambito del quale sono state valutate diverse possibili opzioni di assetto societario e distributive di IW Bank e di efficiente ed efficace integrazione nell'ambito della Divisione Private Banking, minimizzando anche i tempi e gli investimenti necessari per effetto della dismissione del sistema informativo ex UBI/UBISS, volte a preservare la continuità del business e il modello di servizio di IW Bank, la sua distintività e la relazione con i clienti e con la Rete di Consulenti Finanziari. All'esito di tali valutazioni, in data, rispettivamente, 23 marzo, 31 marzo e 2 aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, Fideuram ed IW Bank hanno approvato, per quanto di rispettiva

competenza, le operazioni di: (i) scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un Ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie, crediti in sofferenza (non ceduti al mercato ante scissione), attività di trading evoluto, attività di finanza e gestione del portafoglio titoli di proprietà; (ii) scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale e (iii) di trasformazione di IW da Banca in SIM nei termini sopra descritti. La soluzione identificata è stata ritenuta il miglior punto di equilibrio tra l'esigenza, da un lato, di preservare la fidelizzazione delle Rete distributiva di Consulenti Finanziari e la clientela relativa e, dall'altro, l'adozione di un modello operativo snello con outsourcing presso le strutture di Fideuram e di Capogruppo dell'attività bancaria, amministrativa e dei presidi di controllo. Ricevute le prescritte autorizzazioni di vigilanza, in data 11 gennaio 2022, sono stati, dunque, sottoscritti gli atti di (i) scissione parziale del c.d. Ramo di Attività bancaria di IWB a favore di Fideuram e di (ii) scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo, nei termini sopra descritti. Gli effetti delle due scissioni decorrono dal 14 febbraio 2022, ferma restando l'immediata antecedenza logica e giuridica della efficacia della scissione sub (i) rispetto a quella della scissione sub (ii). In pari data ed all'esito dell'operazione di scissione parziale di IWB a favore di Fideuram, IWB viene riconfigurata come SIM e denominata "IW Private Investments Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A." e, in forma abbreviata, "IW SIM S.p.A.". Peraltro, nelle more del perfezionamento delle predette operazioni di scissione, è stata realizzata la dismissione diretta di parte delle attività oggetto di assegnazione ad ISP e consistenti principalmente in crediti in sofferenza;

- a seguito dell'acquisizione da parte di Fideuram del controllo totalitario di Financiere Fideuram, derivante dall'acquisto delle relative azioni di minoranza, il Consiglio di Amministrazione della Banca del 4 maggio 2021 ha approvato la fusione per incorporazione della Controllata francese in Fideuram, previo ottenimento del necessario provvedimento autorizzativo da parte di BCE, in conformità con quanto disposto dall'art. 57, D. Lgs. n. 385/1993. Tale operazione si fonda sulla volontà di focalizzare la presenza all'estero della Divisione nel settore del Private Banking, anche attraverso la semplificazione e l'efficientamento della struttura societaria della medesima. Ricevute tutte le prescritte autorizzazioni di vigilanza ed espletati tutti i necessari adempimenti, in data 16 novembre 2021, è stato quindi sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione transfrontaliera semplificata di Financière Fideuram in Fideuram, che ha acquisito efficacia in data 1° dicembre 2021;

- in data 29 giugno 2021 Fideuram ha sottoscritto uno strumento subordinato di tipo AT1 per un importo di 30 milioni di euro, emesso da IW Bank sotto forma di private placement con la finalità di aumentare la dotazione di capitale regolamentare della stessa Controllata. Difatti, per effetto della mancata estensione del waiver sui saldi infragruppo conseguente alla fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, dal 31 marzo u.s. IW Bank ha un coefficiente di leva finanziaria (Patrimonio T1/Attivo) inferiore al 3% (limite regolamentare da rispettare). La sottoscrizione dello strumento consente, quindi, di portare il coefficiente di leva finanziaria a circa il 3,5% in costanza di totale attivo e comporta un impatto sul Total Capital Ratio di circa 400 bps, passando quindi dal 15,15% di fine marzo 2021 ad un prospettico 19,2%, in costanza di RWA.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 18 giugno 2021 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Il nuovo contratto di servizio di Fideuram con la Capogruppo, sottoscritto alla fine nel mese di giugno 2021, prevede l'erogazione di un corrispettivo annuo stimato in poco più di 48,4 milioni di euro, in leggero aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2020, anche per effetto della introduzione di nuove prestazioni rese dalla Capogruppo. Nel complesso, i contratti di service in essere tra la Capogruppo e le suindicate Società del gruppo Fideuram comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2021 di circa 87 milioni di euro, anch'esso in aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2020 per le prestazioni rese dalla Capogruppo. Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2021 sono stati altresì rinnovati i contratti di servizio esistenti tra Fideuram e le seguenti controllate: Intesa Sanpaolo Private Banking; Sanpaolo Invest; Fideuram Asset Management; Siref Fiduciaria; Fideuram Asset Management Ireland; Fideuram Bank Luxembourg; Financière Fideuram; ISPB (Suisse) Morval. Gli interventi sono stati operati principalmente allo scopo di adeguare i suddetti contratti al mutato contesto normativo e operativo ed hanno riguardato soprattutto l'allineamento delle condizioni generali di contratto agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo e l'aggiornamento della descrizione di alcuni servizi per tener conto delle mutate esigenze e modalità operative.

In tale contesto si è anche provveduto ad aggiornare le previsioni dei corrispettivi che le Controllate saranno tenuti a versare a Fideuram per i servizi ricevuti i quali – fermo il conguaglio previsto al termine di ciascun esercizio – sono stati stimati pari a complessivi 17,6 milioni di euro annui, in incremento rispetto a quanto consuntivato alla fine del precedente esercizio in ragione della introduzione di nuovi servizi.

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Imprese controllate					
Fideuram Asset Management SGR S.P.A	172.750	89.871	-	496.372	945
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.230	718.335	-	5.984	451
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	13.300	-	-	637.527	-
Financiére Fideuram S.A.	-	-	-	20.319	3.728
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	818.595	19.608.268	-	252.062	68.242
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	992	46.013	100.000	97	9.410
Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	31	-	-	-	36
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.939	195.544	14.750	81.559	186.875
IW Bank S.p.A.	494.691	805.125	-	3.893	1.350
Siref fiduciaria S.p.A.	18.921	3.782	-	4.076	423
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	35.306.944	1.296.694	620.444	500.594	186.555
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
CIB Bank Ltd	34	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	1.622	-	-	6.311	190
Fideuram Vita S.p.A.	572.347	412.291	-	418.751	142
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	1.368	218	-	222	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial	28	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life dac	130	44	-	1.563	232
Intesa Sanpaolo Rent Foryou S.p.A.	57.057	-	-	1	80
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	335	9.291	-	1.348	1
Vseobecna Uverova Banka a.s-Filiale est	146	-	-	-	-
RB Participations S.A.	138.040	-	-	-	-
Reyl & Cie S.A.	179.683	-	-	-	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.
A tal fine Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €4,6 milioni.
Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) ad un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 si sono conclusi a dicembre 2021 i due piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:
- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati della Banca, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni Intesa Sanpaolo ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).
L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.
Inoltre, a giugno 2018 la Banca ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito l'obbligo di consegnare ai dipendenti della Banca le eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 denominato LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza alla Banca, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni.
In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano della Banca. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.
Relativamente al Piano POP, si evidenzia che – a fronte dell'insorgere di eventi esogeni di natura straordinaria (in particolare, la ridotta distribuzione dei dividendi del settore bancario europeo nel contesto della pandemia da Covid-19), e con l'obiettivo di neutralizzarne gli effetti tecnici sui meccanismi di funzionamento del Piano che, nei fatti, ne compromettevano la valenza incentivante, ossia la possibilità che il Piano POP possa essere realisticamente in the money a fronte del recupero del

valore del titolo Intesa Sanpaolo e della ripresa della regolare distribuzione dei dividendi – l'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2021 ha approvato talune modifiche.
In particolare, le modifiche previste hanno riguardato il meccanismo di correzione dello strike price in funzione dell'ammontare di dividendi effettivamente distribuiti in ciascun anno di piano rispetto alle attese di consensus e il posticipo del cd. Averaging Period (i.e. periodo di osservazione durante il quale si forma la media del prezzo dell'azione ISP da confrontarsi con lo strike price), originariamente fissato nell'intervallo temporale 11 marzo 2021 – 11 marzo 2022, di un anno con conseguente posticipazione di un anno anche della data di esercizio delle opzioni POP.
Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").
Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) viene rilevata in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dalla Banca per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il Patrimonio Netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.
Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) viene iscritta in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio della Banca, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	TOTALE NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2020	**8.998.920**	**1,913**	**17.211.334**
Azioni acquistate nell'esercizio	1.944.632	2,389	4.646.177
Azioni assegnate nell'esercizio	2.635.410	2,419	6.375.687
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2021	**8.308.142**	**2,274**	**18.892.715**

2.2 Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

POP

	PERFORMANCE - BASED OPTION PLAN (POP)										
	OPZIONI POP A LUGLIO 2018 (a)		OPZIONI POP al 31.12.2020				VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (b)	OPZIONI POP al 31.12.2021			
					di cui OPZIONI POP ristrutturate al 07.06.2021					di cui OPZIONI POP ristrutturate al 07.06.2021	
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP (c)	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
Totale Beneficiari (Top Management, Risk Takers and Key Managers)	**4.733.448**	0,3098	**4.264.932**	0,0004	**3.560.799**	**0,2049**	**-**	**4.264.932**	**-**	**3.560.799**	**0,0819**

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici).
(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.
(c) Opzioni originariamente assegnate (opzioni non ristrutturate).

Gli effetti economici di competenza del 2021 connessi al POP sono pari a €1,2 milioni.

LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018 (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2020	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2021	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2021
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
Totale dipendenti	**513.561**	2,4750	**1.645.646**	2,4750	**15.114.449**	0,3771	**3.287.703**	2,5416	**20.561.359**	**2.045.492**	**(22.676)**	**2.022.816**	**2,3897**

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.
(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.
(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2021 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari a €5,4 milioni.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVE

Fideuram ha in essere 253 contratti di leasing immobiliare al 31 dicembre 2021, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €174.971 migliaia.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici di promotori finanziari o filiali bancarie. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno una durata media di 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Nel 2021 non sono state effettuate operazioni di vendita o sublocazione.

Le operazioni di sub leasing sono riconducibili a rapporti infragruppo.

Come già indicato nelle politiche contabili, Fideuram si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a €174.971 migliaia. I debiti per leasing ammontano a €176.900 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

	31.12.2021
Spese per ammortamenti per classi di attività	
Attività materiali a uso funzionale	**24.847**
a) fabbricati	24.774
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	73
Attività materiali per investimento	**-**
a) fabbricati	-
TOTALE	**24.847**

Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	5.402.330.985	6.013.356.038
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	57.072.628.465	22.973.103.973
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.737.448.596	19.871.692.215
b) attività finanziarie designate al fair value	1.163.237	195.028.564
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.334.016.632	2.906.383.194
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.988.130.226	33.276.643.885
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.244.703.700	439.932.789.628
a) crediti verso banche	90.616.181.852	122.454.605.998
b) crediti verso clientela	379.628.521.848	317.478.183.630
50. Derivati di copertura	1.014.885.703	2.830.373.955
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.333.380.783	1.525.813.562
70. Partecipazioni	24.668.230.420	24.410.762.610
80. Attività materiali	6.557.904.180	6.688.430.072
90. Attività immateriali	3.573.624.987	4.551.602.210
di cui:		
- avviamento	67.487.402	1.242.487.402
100. Attività fiscali	14.216.445.687	14.016.892.094
a) correnti	1.428.233.703	1.480.236.864
b) anticipate	12.788.211.984	12.536.655.230
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.798.133.896	469.027.127
120. Altre attività	3.861.580.219	3.739.834.486
TOTALE DELL'ATTIVO	**631.731.979.251**	**560.428.629.640**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491.392.699.923	476.324.527.437
	a) debiti verso banche	130.653.717.279	152.978.451.667
	b) debiti verso clientela	288.693.749.406	247.937.370.294
	c) titoli in circolazione	72.045.233.238	75.408.705.476
20.	Passività finanziarie di negoziazione	60.829.575.108	16.446.060.192
30.	Passività finanziarie designate al fair value	2.810.054.443	1.914.031.202
40.	Derivati di copertura	5.386.985.108	7.323.119.194
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	721.478.156	521.940.321
60.	Passività fiscali	831.482.469	928.948.213
	a) correnti	12.857.298	23.592.680
	b) differite	818.625.171	905.355.533
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.594.333.881	41.034.565
80.	Altre passività	8.000.290.475	7.500.204.651
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	926.629.701	1.057.087.202
100.	Fondi per rischi e oneri	4.124.438.581	3.099.839.100
	a) impegni e garanzie rilasciate	404.079.280	384.991.008
	b) quiescenza e obblighi simili	212.006.481	205.670.392
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.508.352.820	2.509.177.700
110.	Riserve da valutazione	1.175.672.767	1.374.623.166
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	7.053.190.135	4.102.664.631
140.	Riserve	7.609.176.236	3.399.458.545
150.	Sovrapprezzi di emissione	27.602.889.913	25.233.266.887
160.	Capitale	10.084.445.148	9.085.663.010
170.	Azioni proprie (-)	(90.059.757)	(60.813.066)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	678.696.964	2.136.974.390
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**631.731.979.251**	**560.428.629.640**

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.265.227.533	7.282.086.219
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*7.376.596.616*	*7.568.715.562*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.037.749.884)	(2.874.258.933)
30.	**Margine di interesse**	**5.227.477.649**	**4.407.827.286**
40.	Commissioni attive	5.243.401.909	5.097.939.877
50.	Commissioni passive	(847.625.430)	(609.465.768)
60.	**Commissioni nette**	**4.395.776.479**	**4.488.474.109**
70.	Dividendi e proventi simili	2.536.369.058	2.144.099.724
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	463.395.069	38.655.668
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	36.167.928	(36.699.444)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	562.385.475	357.904.493
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(200.010.161)	(25.917.941)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	782.793.418	214.497.933
	c) passività finanziarie	(20.397.782)	169.324.501
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(51.273.079)	17.662.586
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	55.848.050	(95.452.555)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(107.121.129)	113.115.141
120.	**Margine di intermediazione**	**13.170.298.579**	**11.417.924.422**
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.377.134.142)	(1.965.432.618)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.369.195.440)	(1.953.858.693)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.938.702)	(11.573.925)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(6.847.805)	(5.072.667)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.786.316.632**	**9.447.419.137**
160.	Spese amministrative:	(8.573.392.874)	(7.155.003.404)
	a) spese per il personale	(5.521.457.139)	(4.498.946.183)
	b) altre spese amministrative	(3.051.935.735)	(2.656.057.221)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(629.401.493)	(65.645.408)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(14.342.480)	(863.098)
	b) altri accantonamenti netti	(615.059.013)	(64.782.310)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(381.324.336)	(391.583.737)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(594.720.957)	(536.880.647)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	620.289.244	807.164.212
210.	**Costi operativi**	**(9.558.550.416)**	**(7.341.948.984)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(154.091.601)	(56.028.166)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(33.266.293)	(10.204.141)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.155.000.000)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	28.757.915	(111.598)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(1.085.833.763)**	**2.039.126.248**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	638.567.347	34.130.294
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(447.266.416)**	**2.073.256.542**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.125.963.380	63.717.848
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**678.696.964**	**2.136.974.390**

Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione

Relazione
del Collegio Sindacale

Building a better
working world

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi legali e dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*	
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 include fondi per rischi e oneri pari a euro 371 milioni. Di questi euro 37 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali in essere, euro 209 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed euro 71 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di *Private Banker*. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere, dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker* è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori, anche con il supporto di propri consulenti, formulano stime sul rischio di soccombenza dei contenziosi legali, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi e utilizzano criteri attuariali per la determinazione delle indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* e gli oneri legati ai piani di fidelizzazione, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri e della permanenza media e composizione delle reti di *Private Banker* nonché delle masse della clientela acquisite. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dei fondi per rischi ed oneri è riportata dagli amministratori nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C - informazioni sul conto economico - sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • la comprensione delle *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla valutazione dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti di sistemi informativi, della funzionalità del sistema informativo utilizzato dalla Società per il monitoraggio a distanza dell'operatività della rete di *Private Banker*, ai fini di identificazione di eventuali frodi o illeciti; • l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Società, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza; • l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e la stima dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*. Tale attività è stata svolta anche mediante il supporto di nostri esperti in materie attuariali; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri e per la stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Building a better working world

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data in data 30 marzo 2020 l'incarico di revisione legale di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Building a better
working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2022

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

Sede Legale in Torino - Piazza San Carlo n.156

Capitale Sociale Euro 300.000.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e P.IVA 00714540150

R.E.A n. TO-696231

Albo delle Banche n. di matricola 1175.9.0 e n. di codice meccanografico 3296.1

Appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A.

****

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2021 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.

All'assemblea di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,

la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della Banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata dal Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione *Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal Testo Unico della Revisione - D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonchè dal Testo Unico della Finanza – D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, da ultimo aggiornate con le disposizioni introdotte dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178, in data 12 gennaio 2021, nonché dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nella stesura della presente relazione il Collegio adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2021 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano analitico di attività, attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, hanno incontrato periodicamente i Responsabili delle principali Funzioni della Banca, si sono confrontati sulle acquisite informazioni nonchè sui contenuti delle relazioni delle funzioni aziendali, in *primis* di quelle relative alle funzioni di controllo di I, II e III livello. Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie, nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese.

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio, attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali e la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo sue controllate nonchè Esponenti del Gruppo, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note Integrative, consolidata e individuale, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

3. *Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali*

Abbiamo partecipato, anche in veste di Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2021 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 14) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente, nonché quando richiesto o semplicemente opportuno. A tale riguardo si evidenzia, in particolare, che i Sindaci hanno manifestato il proprio parere favorevole, tra l'altro, in merito alle seguenti materie:

- aggiornamento della normativa di Gruppo e della Banca in materia di operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 T.U.B. (riunione del 3 febbraio 2021; riunione del Collegio Sindacale del 30 luglio 2021);
- risoluzione consensuale dell'incarico di revisione limitata all'informativa non finanziaria con KPMG S.p.A., con efficacia dall'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e contestuale conferimento del medesimo incarico per gli esercizi 2021-2029 alla società di revisione EY (riunione del Collegio Sindacale del 31 marzo 2021);
- nomina del Delegato per la segnalazione di operazioni sospette di riciclaggio (riunione del Collegio Sindacale del 31 marzo 2021);
- compensi agli Amministratori investiti di particolari cariche (art. 2389 c.c.) (riunione del Collegio Sindacale del 15 aprile 2021).

Il Collegio ha, inoltre, partecipato a n. 6 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio 2021.

I Sindaci hanno tenuto, nel corso dell'esercizio 2021, n. 12 riunioni del Collegio Sindacale, di cui n. 10 anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Si evidenzia, in proposito, che i Sindaci hanno partecipato alle suddette riunioni mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza in ragione dell'emergenza sanitaria da COVID-19. In tale contesto di riferimento, infatti, si è tenuto conto di quanto previsto dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178 recepito peraltro anche nell'ultimo aggiornamento del 12 gennaio 2021 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) in materia di riunioni in teleconferenza.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. *Rispetto dei principi di corretta amministrazione.*

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione ed il Responsabile Preposto, con la funzione di *Internal Audit*, con la funzione *Compliance*, Antiriciclaggio e Anticorruzione (nel seguito *Anti Financial Crime*), con i Controlli Operativi e con la funzione *Risk Management*, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo, altresì, riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. ***Adeguatezza della struttura organizzativa.***

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della "*Divisione Private Banking*" del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare l'evoluzione dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli, in modo da verificarne costantemente l'adeguatezza rispetto all'effettivo contesto aziendale.

Abbiamo inoltre verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, l'adeguatezza del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231 del 2001, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 18 giugno 2021.

Abbiamo quindi seguìto nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e\o concluso nel 2021, vigilando sui processi decisionali sottesi. Il Collegio Sindacale, inoltre, ha costantemente vigilato nel corso del 2021 sulle modalità e sulle tempistiche di realizzazione dei progetti di ulteriore rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello della Banca. Il Collegio Sindacale, a tale riguardo ed in un'ottica prospettica, intende seguire da vicino, anche con il supporto della Funzione *Internal Audit*, l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento dei processi individuate e descritte nel *Tableau de Board*

Integrato della Banca nonché nel *Tableau de Board* delle singole Funzioni di controllo competenti.

6. ***Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.***

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2021, ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla rafforzanda capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive funzioni.

Abbiamo incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello (Controlli Operativi), di secondo livello (*Compliance*, *Anti Financial Crime*, *Governance* Amministrativa Finanziaria e *Risk Management*) e di terzo livello (*Audit*) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione *Private Banking*.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo - in linea di continuità con quanto già evidenziato nel precedente esercizio - che anche con riferimento all'esercizio 2021 gli ambiti normativi atti a prevenire comportamenti non corretti dei consulenti finanziari e quelli facenti parte dell'area di competenza della *Compliance* e *Anti Financial Crime* si sono configurati a maggiore rischio. In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale ha monitorato e continua a monitorare le azioni di costante rafforzamento dei

presidi dei controlli di primo e secondo livello principalmente riferiti all'area dei servizi d'investimento e dei servizi bancari, intraprese dalle competenti Funzioni di Controllo. Il Collegio, in tale contesto di riferimento, ha anche preso positivamente atto delle diverse azioni di mitigazione del rischio già realizzate dalla Banca nel corso del 2020 e 2021.

Il Collegio Sindacale richiama, anche con riferimento al processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nei segmenti *Private* e *High Net Worth Individuals*, i seguenti eventi di maggior rilievo realizzati direttamente dalla Banca nel 2021:

- la scissione parziale a favore di Fideuram della partecipazione totalitaria in IW Bank e del ramo d'azienda di UBI Banca, costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di *service* a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB";
- l'acquisizione, da parte di Fideuram, di una partecipazione pari al 69% nel capitale sociale di Reyl & Cie S.A. ed il contestuale conferimento in Reyl dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- la fusione per incorporazione in Fideuram della controllata francese Financière Fideuram.

Il Collegio Sindacale, in un'ottica doverosamente prospettica, rileva altresì che in relazione alla sopra richiamata acquisizione da parte della Banca della partecipazione totalitaria di IW Bank, nel corso del 2022 saranno concluse le seguenti ulteriori operazioni già avviate nel corso del 2021:

- la scissione parziale di IW Bank a favore di Fideuram di un ramo d'azienda costituito dai rapporti bancari e dalle attività bancarie;
- la scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio costituito dai rapporti di mutui in bonis e relativa provvista e personale;
- la trasformazione di IW Bank in società di intermediazione mobiliare.

7. ***Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo***

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative estese a tutte le Società del Gruppo. Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

8. ***Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione***

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società EY S.p.A..

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nelle riunioni del 16 giugno 2021, del 30 luglio 2021, del 29 ottobre 2021 e 14 dicembre 2021 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2021 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportate in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2021 una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione ha confermato l'approccio sui livelli di significatività: il parametro preso a riferimento, ai fini del Bilancio Individuale di Fideuram, è l'utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha, tra l'altro, identificato quale aspetto chiave della revisione (*Key Audit Matters*) del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 di Fideuram le seguenti KAM: (i) Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali; (ii) Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei costi per le indennità contrattuali e (iii) Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati per i piani di fidelizzazione dei Private Banker. In base alle informazioni a noi note, gli

incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei bilanci civilistico e consolidato, nonchè della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali ovvero incarichi minori non meritevoli di menzione in questa sede comunque qualificabili come "audit related".

9. ***Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.***

Non ci risultano ulteriori e specifici incarichi "non audit" conferiti alla Società di Revisione, alle entità o ai soggetti appartenenti o comunque riferibili alla rete della medesima, tali da compromettere l'indipendenza della Società di revisione stessa

Inoltre, la Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. ***Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.***

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Responsabile Preposto.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal Responsabile Preposto e da altri responsabili di funzioni

pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

I Sindaci, infine, hanno preso atto che la Banca si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

11. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2021 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che, nel corso dell'esercizio 2021, è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali. In particolare, si dà atto dell'incremento generalizzato dei reclami, determinato, tra l'altro, dall'impatto dell'emergenza pandemica.

In merito alla normativa «*Whistleblowing*», si evidenzia che nel periodo non sono prevenute comunicazioni della specie.

12. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D. Lgs 231/01.

13. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, per il tramite della Capogruppo o direttamente, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste.

14. *Ispezione Consob*

Il Collegio Sindacale ha preso atto della conclusione della verifica ispettiva avviata dalla Consob presso la Banca in data 7 gennaio 2021. Il *team* ispettivo della Consob - sotto il coordinamento del Responsabile dell'Ufficio Ispezioni su Intermediari e Mercati della Divisione Ispettorato - ha formalizzato la chiusura dell'intervento nell'ambito di un *exit meeting* tenutosi in data 22 ottobre 2021 presso la sede della Banca, alla presenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dei Condirettori Generali, del *Compliance Officer*, del Referente interno di *Compliance* nonché, per Intesa Sanpaolo, del *Chief Compliance Officer* e del responsabile della Direzione Centrale Audit Banche Estere, *Wealth Management* e *Protection.*

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto delle tempistiche legate alla formalizzazione del verbale ispettivo che la Banca si aspetta ragionevolmente di ricevere non prima di marzo/aprile 2022.

15. *Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.*

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2021, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance* e *Anti Financial Crime*, della funzione *Risk Management* e della funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Responsabile Preposto e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Board Integrato* predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto della inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e

condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando la presenza di alcune aree meritevoli di ulteriore rafforzamento.

16. Pandemia da COVID-19.

Diamo atto che, nel corso dell'esercizio 2021, l'attività della Banca è stata condizionata in misura significativa dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19. In particolare, tale situazione sanitaria ha reso necessaria l'adozione nel continuo di diverse iniziative da parte di tutte le strutture della Banca per fronteggiare l'emergenza pandemica, nonché la predisposizione di protocolli, disposizioni e cautele coerenti con quanto è stato disposto, tempo per tempo, dalle Autorità Pubbliche e dal Nucleo Operativo di Gestione della Crisi della Capogruppo.

In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale, anche nel suo ruolo di OdV, ha costantemente vigilato sull'adeguatezza delle azioni di risposta della Banca e della Divisione alla situazione contingente che la nazione sta vivendo a seguito della diffusione del Coronavirus (c.d. Covid-19). Il Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza evidenzia, quindi, che proseguirà a vigilare nel prosieguo sull'adeguatezza delle misure tempo per tempo adottate, anche con specifico riguardo all'ambito della tutela della salute dei dipendenti, anche tenuto anche conto della loro rilevanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

17. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D. LGS. 39/2010.

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in relazione alla "*Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori*" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2021. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2021, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliare che è stata tenuta in data 28 febbraio 2021, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2021, in linea con le politiche contabili di intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto del settimo aggiornamento del 29 ottobre 2021 e della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile netto di euro 792 milioni ed il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta euro 1.936 milioni. Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Il Collegio Sindacale dà, infine, atto che la Banca ha segnalato nella nota integrativa del

Bilancio "che il conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, costituisce un evento successivo che non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio. L'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è infatti suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie della Banca. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività della Banca, in relazione alle quali al momento non è possibile fare previsioni.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale rileva che il Bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2021 ed ottenuto sulla base delle informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al progetto di Bilancio individuale della Banca, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2022. I Sindaci, durante gli incontri con la Società di Revisione, hanno quindi preso atto dell'esito delle verifiche - ivi incluse quelle sul test di *impairment* dell'avviamento iscritto nel Bilancio consolidato - che la stessa ha compiuto per poter esprimere un giudizio senza rilievi sulla correttezza di tale Bilancio consolidato.

Torino, 14 marzo 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Giulio Stefano Lubatti – Presidente

Dr.ssa Elisa Bauchiero – Sindaco Effettivo

Dott. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo

Convocazione dell’Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società è convocata il 27 aprile 2022 alle ore 10.00 in prima convocazione ed occorrendo il 28 aprile 2022 alla medesima ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Bilancio al 31.12.2021, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio.
- Conferire mandato al Presidente a porre in essere tutte le formalità utili alla convocazione della predetta Assemblea, con facoltà di integrare il sopra citato ordine del giorno, nonché di modificare data, ora e luogo di convocazione dell'Assemblea, ove risultasse opportuno per sopraggiunte esigenze.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

Deliberazioni dell’Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 27 aprile 2022 si è tenuta in prima convocazione alle ore 10:00 l'Assemblea di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'assemblea ha:

1. Approvato il Bilancio dell'esercizio 2021 così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti e la destinazione dell'utile d'esercizio di euro 792.061.475, come segue:
    - alla Riserva Straordinaria euro 291.061.475;
    - agli Azionisti euro 501.000.000.
2. Approvato il vincolo di euro 18.028.601 alla Riserva indisponibile di cui D. Lgs n.38/2005, art. 6, 1° comma, lett. a).

Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le altre spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- il risultato della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali è stato ricondotto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, quali gli utili e le perdite su partecipazioni, gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato e gli accantonamenti per contenzioso fiscale, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide		**2.025,1**	**1.890,7**
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	2025,1	1890,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		***415,2***	***304,7***
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	415,2	304,7
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		***2.680,9***	***2.026,8***
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.680,9*	*2.026,8*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		**18.248,3**	**14.410,9**
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	16.033,7	12.242,0
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	2.214,6	2.168,9
Finanziamenti verso banche		**17.865,8**	**16.461,0**
	Voce 40a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*33.899,5*	*28.703,0*
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	(16.033,7)	(12.242,0)
Crediti verso clientela		***6.953,2***	***7.665,6***
	Voce 40b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	9.167,8	9.834,5
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	(2.214,6)	(2.168,9)
Derivati di copertura		***31,6***	***16,3***
	Voce 50 - Derivati di copertura	31,6	16,3
Partecipazioni		**1.504,8**	**1.160,6**
	Voce 70 - Partecipazioni	*1.504,8*	*1.160,6*
Attività materiali e immateriali		***298,9***	***280,1***
	Voce 80 - Attività materiali	223,5	228,6
	Voce 90 - Attività immateriali	*75,4*	*51,5*
Attività fiscali		**82,0**	**77,5**
	Voce 100 - Attività fiscali	82,0	77,5
Altre voci dell'attivo		**971,1**	**847,6**
	Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7,9	23,9
	Voce 120 - Altre attività	963,2	823,7
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**51.076,9**	**45.141,8**

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso banche		***24.008,9***	***22.885,1***
	Voce 10a. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	24.008,9	22.885,1
Debiti verso clientela		**23.041,3**	**18.347,7**
	Voce 10b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	23.041,3	18.347,7
Passività finanziarie di negoziazione		**8,6**	**18,6**
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	8,6	18,6
Derivati di copertura		***730,4***	***948,8***
	Voce 40 - Derivati di copertura	730,4	948,8
Passività fiscali		***21,3***	***22,8***
	Voce 60 - Passività fiscali	21,3	22,8
Altre voci del passivo		**958,4**	**791,6**
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3,9)	-
	Voce 80 - Altre passività	943,0	771,7
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	19,3	19,9
Fondi per rischi ed oneri		**372,2**	**356,0**
	Voce 100 - Fondi per rischi ed oneri	372,2	356,0
Capitale sociale e riserve		**1.143,7**	**1.290,1**
	Voce 110 - Riserve da valutazione	28,1	41,8
	Voce 140 - Riserve	609,5	742,2
	Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	206,1	206,1
	Voce 160 - Capitale	300,0	300,0
Utile netto		***792,1***	***481,1***
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*792,1*	*481,1*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**51.076,9**	**45.141,8**

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2021	2020
Margine d'interesse		**95,8**	**132,1**
	Voce 30. Margine di interesse	*95,8*	*132,2*
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	*-*	*(0,1)*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		**18,0**	**21,8**
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*12,2*	*11,0*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(0,7)*	*3,6*
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	*(1,3)*	*6,7*
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*30,0*	*10,7*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*(4,2)*	*(3,0)*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*(19,7)*	*(7,2)*
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	*1,7*	*-*
Commissioni nette		**600,5**	**517,9**
	Voce 60. Commissioni nette	*596,5*	*515,0*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	4,2	3,0
	- Voce 160b. (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(0,2)	(0,1)
Margine di intermediazione		**714,3**	**671,8**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		**549,4**	**297,1**
	Voce 200. Altri oneri (proventi) di gestione	*116,9*	*100,5*
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*551,1*	*297,7*
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	*(1,7)*	*-*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(116,9)*	*(101,1)*
Proventi operativi netti		***1.263,7***	***968,9***
Spese per il personale		**(123,5)**	**(109,5)**
	Voce 160a. Spese per il personale	*(130,7)*	*(132,8)*
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	*-*	*0,1*
	- Voce 160a. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*7,2*	*23,2*
Altre spese amministrative		**(100,9)**	**(94,9)**
	Voce 160b. Altre spese amministrative	*(264,1)*	*(223,9)*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*17,0*	*5,9*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*29,1*	*21,9*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*116,9*	*101,1*
	- Voce 160b. (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*0,2*	*0,1*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		**(39,2)**	**(35,4)**
	Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(26,9)*	*(26,4)*
	Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(18,5)*	*(15,9)*
	- Voce 190 (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*6,2*	*6,9*
Costi operativi netti		**(263,6)**	**(239,8)**
Risultato della gestione operativa		**1.000,1**	**729,1**
Rettifiche di valore nette su crediti		**6,6**	**(11,2)**
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*7,1*	*(6,7)*
	- Voce 170a. (parziale) Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	*1,2*	*(1,6)*
	-Voce 130a. (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*(0,2)*	*(4,3)*
	-Voce 130a. (parziale)Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*(1,5)*	*1,4*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore su altre attività		**(24,9)**	**(28,6)**
	Voce 170b. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	*(46,3)*	*(52,6)*
	Voce 230. Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*-*	*(0,1)*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*19,7*	*7,2*
	-Voce 130a. (parziale)Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*0,2*	*4,3*
	-Voce 130a. (parziale)Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*1,5*	*(1,4)*
	- Voce 170. (parziale) Accantonamento/Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	*-*	*4,9*
	- Voce 170. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*-*	*9,1*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		**11,0**	**(25,9)**
	Voce 220. Utili (perdite) delle partecipazioni	*11,0*	*(21,0)*
	- Voce 170. (parziale) Accantonamento/Utilizzo per eccesso Fondo rischi per contenzioso fiscale	*-*	*(4,9)*
Risultato corrente lordo		**992,8**	***663,4***
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		**(160,8)**	**(137,3)**
	Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(141,2)*	*(115,3)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(10,0)*	*(14,8)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	*(9,6)*	*(7,2)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		**(20,4)**	**(30,3)**
	- Voce 160a. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(7,2)*	*(23,2)*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(17,0)*	*(5,9)*
	- Voce 190 (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(6,2)*	*(6,9)*
	- Voce 170. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*-*	*(9,1)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*10,0*	*14,8*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		**(19,5)**	**(14,7)**
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(29,1)*	*(21,9)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	*9,6*	*7,2*
Utile Netto	***Voce 290. Utile (Perdita) d'esercizio***	**792,1**	**481,1**

Il presente documento:
• è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 28 febbraio 2022;
• è fruibile dal mese di marzo 2022 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di maggio in lingua italiana.

Il presente documento:
• è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 28 febbraio 2022;
• è fruibile dal mese di marzo 2022 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di maggio in lingua italiana.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it